



Fondo Sociale Europeo P.O.N.
"Competenze per lo Sviluppo"
2007 - IT 05 1 PO 007
Finanziato con F.F.S.E. e "Fondi per l'Impiombamento"
2007 - IT 16 1 PO 004 finanziato con F.F.S.R.



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!
Programmi Operativi Nazionali "Competenze per lo Sviluppo"



Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli affari Internazionali
Ufficio V

La voce della scuola

A cura del laboratorio di Giornalismo dell'Istituto Comprensivo di Tuglie

Anno VI - giugno 2009



Tuglie chiama Europa

di Giuseppe Antonio Imperiale

Ancora un altro guado, ancora un attraversamento. L'estate che arriva quando la scuola chiude i battenti, l'estate che aveva i profumi intensi della terra rossa, i colori del grano che imbiombava qui nelle campagne assolate del Salento, con le case bianche di calce care a Bodini, l'estate che ora accoglie sciami di turisti nelle dimore trasformate in B&B e che riaccende musiche e danze della "terra del rimorso" per raccontare il passato, racconta, quest'anno, di una scuola che rema nel mare di una transizione senza fine, magari anche senza pace, fra i marosi delle contraddizioni. E che cerca una bussola per la navigazione che non sarà più quella del mare calmo, piatto, del già definito, tutto scontato, tutto previsto. Al contrario. Una navigazione nel mare dell'incertezza, dell'adeguamento costante, della mutevolezza della rotta, la rotta dei giorni che si muovono lungo la scia del cambiamento in corso, nel mare del dubbio e della "liquidità". Dove, per non smarrirsi, bisogna aver fatto crescere dentro le radici dell'identità che non può cambiare, quella dei valori, quella del cuore. E insieme quella della mente, della capacità di leggere il nuovo, coglierne il senso profondo, scartare l'effimero, la moda di un giorno, impadronirsi dell'essenziale, dell'irrinunciabile, come si può fare con una mente "ben fatta".

Coniugando i profumi, i colori, le emozioni di casa tua, del mar piccolo con i profumi del mondo, con la complessità di una società cosmopolita, multietnica, dove il definitivo è il precario, dove il sapere dell'oggi è già superato o riadattato da quello di domani, dove il presente si fa breve sotto l'incedere di un futuro che è già dietro la porta.

Una scuola così ha bisogno di avere le risorse per dominare i venti, per

Cont. a pag. 19

Riforma Gelmini Pro e Contro

Pag. 2

Moda: quando lo stile diventa tendenza

Pag. 7

INSERTO ABRUZZO

testimonianze
lettere
interviste

LA TERRA TREMA



IL VALORE AGGIUNTO DELL'INTERCULTURALITA'



CONCORSO EUROPEO SULL'IMMIGRAZIONE

1° Premio

2^ B della Scuola Media

Pag. 13

CONCORSO - BORSA DI STUDIO L'ONDA LUNGA DELLA RADIO



Pag. 13

Premiati 3 alunni della Scuola Media

LE INCHIESTE

SCRIVILO SUI MURI



Pag. 6

REALITY, AMORE MIO

Pag. 8

ALLARME OBESITA'



41 bambini su 100 in sovrappeso

Pag. 9

Quanto costa andare a scuola?

Pag. 8

A SCUOLA CON L'EUROPA



Pag. 12

Territorio salentino, Linee europee, Laboratorio Scientifico e giornalismo: ecco i moduli PON 08/09



RIFORMA GELMINI

Le principali innovazioni



La riforma Gelmini ha introdotto una serie di novità, tra cui il voto in condotta e la reintroduzione dei voti in decimi. Inoltre, ritornerà nelle classi delle scuole primarie il maestro unico. Quest'ultima decisione ha suscitato

un'ondata di malcontento, in quanto viene a cadere il sistema del team educativo che aveva dato tanti buoni risultati. Questa novità ha portato sia i docenti che i genitori a riflettere sugli aspetti negativi e positivi di questa riforma. Il cambiamento, comunque, da una prima analisi, non è stato ben accettato dall'utenza. Il decreto legge 137/2008 prevede tagli agli organici e alla didattica. Infatti, tra il 2009 e il 2012 verranno soppressi oltre 87.000 posti di docenza in tutti gli ordini di scuole. I tagli non risparmieranno nemmeno il personale ATA, il cui organico complessivo verrà abbattuto del 17 per cento. È stato reintrodotta il voto decimale nella scuola primaria e nella scuola media. Gli insegnanti hanno dovuto riadattare il loro sistema di valutazione e gli alunni, abituati ad essere valutati da un giudizio parziale o globale si sono dovuti adeguare a leggere l'esito del loro operato attraverso i numeri. Il testo del

decreto prevede che nella scuola primaria si arrivi alla bocciatura solo in casi eccezionali e con delle specifiche motivazioni. Nella scuola secondaria di primo grado dovranno essere i professori a decidere. Torna anche il voto in condotta; il

cinque in condotta sarà determinante per il giudizio finale dell'alunno e potrà portare anche alla non ammissione alla classe successiva. Inoltre, fa il suo ingresso nella scuola di base una nuova materia: "Cittadinanza e costituzione". Contro il "caro libri" il decreto Gelmini prevede che i testi scolastici adottati durino almeno cinque anni nella scuola elementare e sei nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Sarà una buona o cattiva riforma? Gli effetti si vedranno con il passare del tempo.



Antonio Turlizzi, Simone Marrella

Antonio Turlizzi
Simone Marrella

ELUANA ENGLARO: LOTTA PER LA VITA

Dal 1992, dopo un grave incidente stradale, Eluana cade in uno stato vegetativo permanente.

Ricoverata in una clinica a Lecco, viene alimentata con un sondino. La ragazza respira, nonostante la perdita della coscienza. Dopo un anno i medici non le lasciano alcuna speranza di ripresa.

Dopo 7 anni il padre Beppino Englaro chiede al tribunale di poter abbandonare le cure, ma invano, perché la legge italiana non lo consente. Il 9 febbraio, dopo 16 anni di coma vegetativo, in seguito a una sentenza della Corte di Cassazione, viene sospesa l'alimentazione e l'idratazione. Alle 20.10 Eluana si spegne.

Una storia che senza dubbio ha tenuto tutti col fiato sospeso, sino all'ultimo momento. Quale sarebbe stata la cosa giusta da fare? Farla continuare a vivere, nonostante lo stato vegetativo, o staccare la spina? Domande che per molto tempo hanno agitato i giorni e le notti dei coniugi Englaro, fino ad arrivare alla drammatica decisione di porre fine a quella che, per loro, non era più vita. Domande che hanno scatenato un'ondata

di polemiche nel mondo religioso e politico, perché la vicenda di Eluana poneva una serie di questioni morali e umane. Dopo il decesso della ragazza sono state attuate delle procedure contro la famiglia, che difendeva la propria scelta di togliere la vita ad Eluana artificialmente. Scelta giustificata, secondo Beppino Englaro, da alcune affermazioni



pronunciate da Eluana durante la sua vita. Lei aveva dichiarato che, se un giorno le fosse capitato di trovarsi in uno stato di grave sofferenza, avrebbe preferito morire. E forse anche a causa di queste parole i genitori sono stati convinti sulla scelta di interrompere il trattamento che la manteneva in vita.

Alcune persone condannano la decisione di Beppino Englaro, sostenendo che si sia trattato di un omicidio, poiché non si possono negare a una persona il nutrimento e l'acqua. Altri, appoggiando i genitori di Eluana, sostengono che la ragazza veniva tenuta in vita artificialmente, costringendola a un'esistenza priva di dignità.

Ma gli italiani cosa pensano veramente? Tante le opinioni e poche le risposte certe. C'è chi ritiene che sia un reato togliere la vita ad una persona in questo modo, c'è chi pensa sia stata la cosa migliore, e c'è chi sostiene che l'eutanasia dovrebbe essere legalizzata anche in Italia.

La questione è complessa e le polemiche continueranno ancora per molto tempo. Per ora, comunque, la legge italiana non

consente la sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione nei casi di coma permanente. Al di là di ogni polemica, il caso di Eluana resta una vicenda dolorosa, che ha lasciato il segno in tutti noi e che merita il silenzio e il rispetto. Beppino Englaro può anche aver sbagliato, ma una cosa è certa: ha agito per amore.

Lorenzo Erroi
Cristina Longo



DON PEPPE DIANA

Ricordo di un uomo morto ingiustamente



Sono bastati quattro colpi di pistola a far terminare la vita di Don Peppe Diana. Il 19 marzo 1994, alle 7 del mattino, proprio mentre stava per celebrare la S. Messa a Casal Di Principe, un giovane gli si avvicinò chiedendo chi fosse Don Peppe. Il parroco rispose di essere lui. Quelle furono le sue ultime parole; quel ragazzo era un camorrista mandato per far tacere una voce scomoda.

«Per amore del mio popolo io non tacerò», con queste parole, infatti, Don Diana aveva espresso la sua ferma volontà di lottare contro il potere della malavita. Il 19 marzo 2009, in occasione dell'anniversario della sua morte, alcuni scout di Tuglie, insieme ad altre 25.000 persone, si sono incontrati a Casal di Principe per commemorare la sua opera. La manifestazione ha preso il via con la lettura dei nomi delle vittime della mafia, seguiti dalle parole del presidente di Libera. «< Don Diana era un profeta, non un semplice sacerdote!>> ha affermato don Ciotti, che con il suo discorso ha voluto lasciare nell'animo dei presenti un segno indelebile. Ma le parole non bastano per ricordare quell'uomo straordinario che, con la sua vita, ha testimoniato concretamente l'amore di Cristo, lottando contro la camorra. È necessario l'impegno quotidiano delle istituzioni, delle forze dell'ordine e di ognuno di noi, per difendere la legalità nella famiglia, a scuola, nella società e costruire un mondo migliore. I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo alla manifestazione, sventolando i loro striscioni con slogan coraggiosi inneggianti al riscatto di Casal di Principe e in ricordo di don Peppe. Sono loro gli uomini del domani, con l'arduo compito di ricostruire i valori dell'onestà e della giustizia, per ridare la speranza e la dignità una società che la mafia ha cercato di distruggere con la violenza e il sopruso.

Elisabetta Calò
Aurora Rizzo
Carmen Calò



TUGLIE: SCOPERTA DISCARICA ABUSIVA

Dopo l'allarme di Striscia, intervengono le forze dell'ordine

Si vociferava da anni che nel territorio tugliese ci fosse una discarica, ma nel mese di febbraio Striscia la Notizia ha sollevato lo scandalo, portando alla luce la verità, dopo una segnalazione di alcuni cittadini, stanchi della situazione. In località "Cupa", in un'area di 3500 mq, si stava verificando un vero scempio ambientale. Sembra che la questione andasse avanti da tempo, ma senza risolversi. Dopo l'arrivo di Canale5, sono intervenuti i Carabinieri del Nucleo Operativo di Lecce e quelli della stazione di Sannicola, sequestrando la discarica, in parte di proprietà di due coniugi e in parte dell'Acquedotto pugliese. La scoperta è stata clamorosa: numerosi rifiuti altamente tossici come lastre di eternit, calcinacci, elettrodomestici fuori uso, materiale plastico erano depositati nell'area in questione, con grave rischio ambientale. Successivamente si è appreso che dalla zona passava una condotta dell'Acquedotto pugliese, che è stato contaminato. Fortunatamente per la popolazione, non è stata rilevata nessuna traccia di amianto, il materiale più temuto per la sua tossicità. Il sindaco dichiara che era all'oscuro di tutto e assicura che prenderà immediati provvedimenti per evitare nuovi abusi. Per i proprietari, residenti nelle vicinanze, è scattata una segnalazione alla Procura della Repubblica di Lecce per esercizio di discarica abusiva. Sono in corso ulteriori accertamenti per individuare la provenienza dei rifiuti ed anche la posizione dell'Acquedotto pugliese.

Marco Scardino, Emanuele Provenzano, Luca Quarta, Piero Calò

RIFIUTI: IN ATTESA DI UNA SOLUZIONE

Parla il Sindaco Daniele Ria

Un mare di spazzatura. Ormai, Tuglie, sembra una discarica a cielo aperto. Cassonetti stracolmi e rifiuti dappertutto. Una cartolina non bella da vedere. I cittadini sono stanchi e chiedono all'amministrazione di porre fine a questo disagio.

Il primo cittadino, Daniele Ria, promette al più presto una soluzione.

Sindaco, come mai in paese la spazzatura viene raccolta al rallentatore?

<Il motivo è che l'impianto di Poggiardo non è ben dimensionato e, quindi, non riesce a trattare in tempi brevi tutto il materiale che giornalmente viene recapitato. Quindi, il materiale giornaliero, portato da 42 Comuni, si accumula nell'attesa di essere trattato>.

La spazzatura di Tuglie viene conferita solo nell'impianto di Poggiardo?

<Sì, lì subisce un processo di

biostabilizzazione ottenendo due frazioni: quella secca e quella umida biostabilizzata>.

Cosa impedisce di attivare la raccolta differenziata?

<Premesso che pur in piccolo a Tuglie viene praticata la raccolta differenziata. Tanto è vero che in vari punti del paese sono dislocati diversi contenitori per la raccolta di carta, plastica, vetro... Si è in attesa, però, che l'Ato (Ambito territoriale ottimale) assegni ad una ditta vincitrice di una gara pubblica l'appalto per la gestione della raccolta differenziata porta a porta dell'Ato5, un'associazione di undici Comuni, tra cui Tuglie, fino a quando questo non avverrà non possiamo dare avvio alla raccolta differenziata spinta; pensiamo, tuttavia, che all'inizio del prossimo anno, a Tuglie, sarà avviata la raccolta

differenziata>.

Come Amministrazione, avete mai pensato di proporre alla Provincia la realizzazione di un inceneritore?

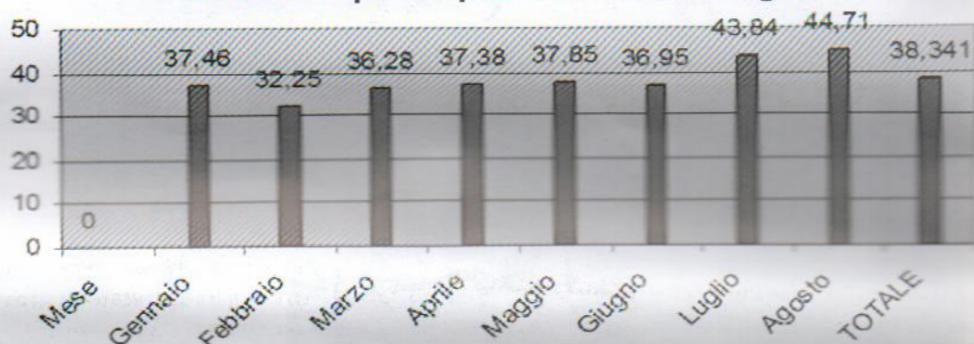
<No, perché non è data facoltà ai singoli Comuni di proporre tale richiesta>.

C'è il pericolo che Tuglie diventi una nuova Napoli?

<Assolutamente no. Anche se permangono preoccupazioni per errori commessi nel passato da amministratori provinciali e regionali>.

Giulia Giuranno, Sara Merenda, Federico Trani, Marco Dell'Ammassari

Produzione pro capite dei rifiuti a Tuglie



IMPARIAMO A DIFFERENZIARE

Anche quest'anno l'istituto comprensivo di Tuglie ha rinnovato l'ormai abituale appuntamento con il L.E.A. (Laboratorio Educazione Ambientale).

"Differentemente" il nome della campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata che il L.E.A ha avviato in varie scuole pugliesi. Il progetto, promosso dalla Regione Puglia, ha coinvolto alunni, insegnanti, genitori in una serie di azioni finalizzate ad accrescere il grado di sensibilità e consapevolezza sulla riduzione dei rifiuti, promuovendo una corretta raccolta differenziata. Otto le classi interessate a Tuglie: quattro nella scuola primaria, le terze e quarte, e quattro nella scuola media, le prime e le seconde.

Tra le attività previste: formazione per i docenti, laboratori ludico-didattici per gli alunni, concorsi a premi, momenti di discussione-informazione rivolti alle famiglie. Ha stimolato particolare coinvolgimento negli alunni il "gioco del gomito", che consisteva nel comporre, con un filo di lana rosso, il percorso che i rifiuti fanno dalle nostre case fino ad arrivare allo smaltimento nelle discariche. Inoltre, la partecipazione al concorso *Second Life*, che prevedeva la realizzazione di oggetti con materiali riciclati, ha permesso ai ragazzi di svolgere un percorso interdisciplinare realizzando alcune macchine di Leonardo da Vinci con materiali recuperati. Gli esperti L.E.A.

hanno inoltre consegnato in ogni classe sacchi specifici per la raccolta differenziata, comunicando che ci sarebbero stati dei premi per la classe più "riciclona".

Alla fine del percorso, infatti, sono arrivati a scuola due strani personaggi, il gabbiano Jonathan e il Generale Rifiutone che, dopo un'attenta esplorazione tra i rifiuti, hanno premiato con dei cadgets la collaborazione e l'impegno degli alunni. Certo c'è ancora tanto da fare per rendere più pulito il mondo, ma di sicuro "Differentemente" ha aiutato i ragazzi a sviluppare una maggiore coscienza ambientale.

*Emanuele Provenzano
Luca Quarta
Marco Scardino
Riccardo Seclì*



la voce della scuola
LA REDAZIONE
giugno 2009

Dirigente scolastico: Giuseppe Antonio Imperiale

Grafica e Stampa:
Tipografia 5 EMME - Tuglie (Le)

Redazione scuola media: Calò Federica, Calò Miriana, Calò Piero, Calò Maria Carmen, Calò Elisabetta, Caputo Gloria, Cuna Eleonora, De Matteis Ludovica, De Santis Enrica, Di Fonzo Maria Chiara, Erroi Lorenzo, Greco Valentina, Guido Serena, Longo Cristina, Magno Martina, Malorgio Maria Noemi, Mazzotta Chiara, Meli Giada, Merenda Caterina, Mormandi Chiara, Perruccio Ylenia, Pisanello Ilaria, Provenzano Emanuele, Quarta Luca, Rizzo Aurora, Rizzo Serena, Romano Giulia, Scardino Marco, Seclì Riccardo, Stameria Benedetta, Vitali Giorgia

Tutor: Stefania Spada
Esperta: Gianna Torsello

Redazione scuola elementare: Cacciapaglia Matteo, Calò Andrea, Calò Francesco, Cataldi Alice, Dell'Ammassari Marco, De Simone Luca, Giuranno Giulia, Imperiale Elena, Latino Gabriele, Latino Matteo, Latino Simone, Leo Emanuele, Malorgio Francesca, Marrella Simone, Merenda Sara, Pagliara Graziano, Quintana Gerardo, Renna Chiara, Stefanelli Arianna, Trani Federico, Turlizzi Antonio, Villanova Mario

Tutor: Nadia Quintana
Esperta: Maria Claudia Minerva

SFUGGE AI RAPITORI. SALVA

L'avventura di un'undicenne aggredita a San Simone.

Ancora liberi i rapitori

Si è salvata per un pelo dal tentato rapimento, grazie al suo coraggio e alla sua agilità. E' accaduto il 3 febbraio a San Simone, una piccola frazione del comune di Sannicola, dove due individui, forse rumeni, hanno tentato di rapire una ragazzina di 11 anni.

La piccola era appena tornata da scuola, quando i due malviventi l'hanno avvicinata con il pretesto di chiederle un'informazione e, prima che lei potesse rendersene conto, l'hanno strattinata, afferrandola per un braccio.

Ma la ragazza non si è persa d'animo: è riuscita a svincolarsi dalle mani dei due energumani ed è tornata a casa sana e salva. Nessuna notizia sui due aggressori, che si sono dileguati nel nulla.

Un grande spavento, ma per fortuna nessun danno per la piccola, che, felice per lo scampato pericolo, ha dichiarato "Ho provato tanta paura e anche molta rabbia, perché nessuno è

riuscito a catturare i due individui". Grande preoccupazione anche tra gli abitanti della zona, dove da tempo si ha notizia di un gruppo di rumeni che tentano di rapire i bambini. Infatti casi simili si sono verificati anche a Parabita e ad Alezio.

Federica Calò
Chiara Mazzotta
Miriana Calò



GRATTA & VINCI



Cresce sempre di più il fenomeno dei "gratta e vinci". Anche a Tuglie ci sono state vincite molto consistenti e la gente continua a fare le file nei bar e nei tabaccai sperando in una vincita magari milionaria. Tante le persone che sono riuscite a comprare un tagliando fortunato: il 30 marzo scorso sono stati vinti 500 euro, il 13 marzo 1000 euro; ancora, il 17 aprile altri 1000 euro e, infine, il 2 maggio 2000 euro. I "gratta e vinci" nascono in Italia il 27 febbraio 1994.

Il gioco, chiamato in origine "La fontana della fortuna", consisteva nel trovare più "fontane di Trevi" più se ne trovavano più alta era la quota a partire da 2 mila a 100 milioni di lire. Il primo "gratta e vinci" fu vinto a Lucca l'8 aprile 1994. Vennero chiamati "gratta e vinci" il 7 giugno 2004.

Il biglietto si presenta in un cartoncino che ha un lato laminato di alluminio, ha la forma rettangolare e può essere di diverse dimensioni. Sono formati da due facciate; il davanti è diviso in due parti complementari, una avente disegnato un disegno riconducibile al nome della lotteria e l'altra è la parte di "area di gioco". Sul retro viene spiegato il gioco

Quanta gente compra i "gratta e vinci"?
< Più o meno 30 al giorno >

Le persone che gli comprano sono ragazzi o adulti?

<La maggior parte delle persone che li comprano sono adulti >

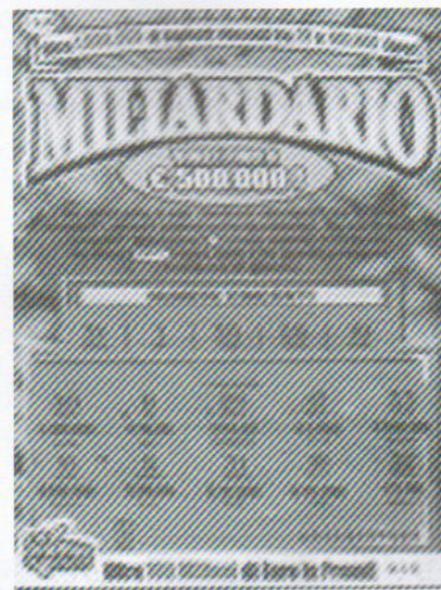
Questo fenomeno è in crescita?

<Dipende dai periodi >

Ci sono state vincite consistenti?

<Sì, molte >

Elena Imperiale
Francesca Malorgio



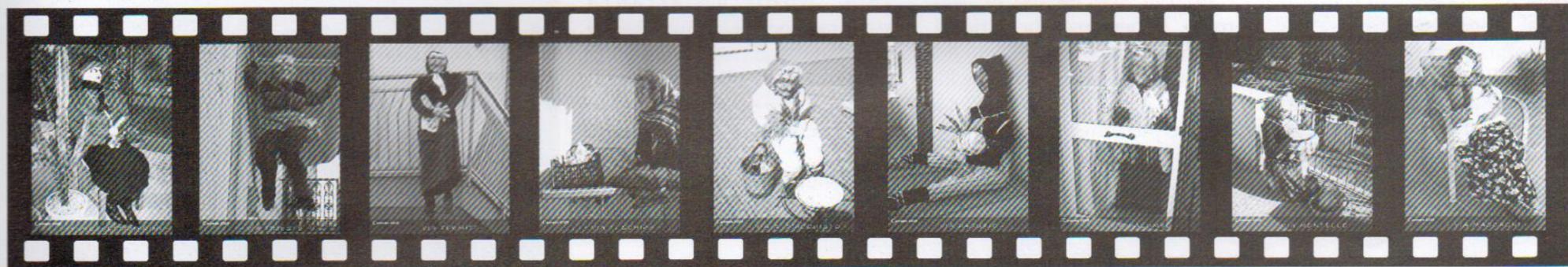
Cara, vecchia Caramme

L'associazione Ekagra ogni anno organizza a Tuglie un concorso di *Caramme*. Molte famiglie concorrono realizzando il fantoccio di una vecchia, appunto la *Caramme*. Tenere conto di questa tradizione è molto importante, perché in questo mondo pieno di benessere, moderno e globale è bene salvare usanze e tradizioni del passato. Realizzare la *Caramme* è anche un'occasione per fare felici le persone anziane in quanto ricordano il tempo in cui erano bambini, un tempo lontano, ricco di semplici cose. Queste

tradizioni antiche possono essere anche insegnamento di tradizioni e di cultura ai bambini di adesso. Guardare le *Caramme* appese alle terrazze o attaccate ai balconi è molto divertente e rilassante per le persone di oggi che sono prese dal lavoro e stressate dai tanti impegni. La *Caramme* è un fantoccio esposto sui balconi delle case durante il periodo della Quaresima. Essa rappresenta la madre del carnevale che è in lutto per la "morte" di suo figlio (per questo è vestita di nero). È tradizione bruciarla o

strapparla nel sabato santo per annunciare l'arrivo della Pasqua. Si può quindi dire, che la *Caramme* è una fonte storica molto importante per il nostro mondo e bisogna realizzarle sia per rendere felici e far provare emozioni alle persone che hanno vissuto in un'epoca ormai lontana, sia per insegnare ai più piccoli queste antiche tradizioni.

Andrea Calò
Gerardo Quintana



Gli alunni delle classi quinte e delle scuole medie di Tuglie, la sera del 4 novembre, hanno partecipato alla manifestazione organizzata dall'Amministrazione Comunale in occasione della ricorrenza del 90° anniversario dell'Unità d'Italia e della festa delle Forze Armate. In silenzioso corteo hanno sfilato per le strade del paese accompagnati dalle note della banda che suonava l'Inno Nazionale e dopo la celebrazione eucaristica, davanti al monumento dei Caduti in Guerra, un alunno delle classi quinte ha

Il 4 novembre

ricordato tutti coloro che hanno lottato, sofferto e perso la vita per l'unità e la libertà del nostro paese. Il nostro paese, da più di 60 anni, vive nella pace, ma in molte parti del mondo i focolai della guerra divampano ancora. Solo da pochi anni si sono spente le tragiche tensioni nei Balcani, a pochi chilometri dai nostri confini. I nostri soldati sono

impegnati ancora oggi su diversi fronti: in Afghanistan, in Iraq e in Libano. L'Italia rimane fedele al dettato costituzionale che impedisce l'uso delle armi, ma non si sottrae all'obbligo morale e politico di difendere, dov'è possibile, gli equilibri di pace e di democrazia. La memoria dei nostri caduti e l'esperienza del passato servono ad insegnarci i valori della vita, della tolleranza, della libertà e della pace.

Gerardo Quintana
Francesco Calò



EDUCAZIONE STRADALE



Scuola e territorio insieme per la sicurezza

"Pensa alla vita... Guida con la testa!!!" E' lo slogan scelto dall'ANVU (Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia) per la 2^ GIORNATA EUROPEA DELLA SICUREZZA STRADALE. Per l'occasione i rappresentanti dell'Associazione, il 13 ottobre scorso, hanno incontrato i ragazzi della scuola media, al fine di sensibilizzare i futuri conducenti al rispetto delle regole. Erano presenti le forze dell'ordine, il sindaco e l'avvocato Eva Ruggeri, rappresentante dell'Associazione Familiari Vittime della Strada. Durante l'incontro è stato illustrato ai ragazzi il progetto di educazione stradale organizzato dalla scuola in collaborazione con la Rete Nazionale degli Educatori di Polizia Locale, in adesione alla CARTA EUROPEA DELLA SICUREZZA STRADALE. Non a caso il progetto è stato intitolato a Gianluca Longo, il ragazzo tugliese rimasto vittima di un tragico incidente il 21 novembre scorso. "E' fondamentale" ha spiegato Claudio Provenzano, rappresentante della Polizia Municipale "che ogni qualvolta una persona si mette alla guida abbia rispetto delle regole e, quindi, soprattutto, rispetto per il prossimo. E' dunque importante sapersi assumere le proprie responsabilità". Di qui l'importanza della CARTA EUROPEA, che interessa e coinvolge tutti in un comune impegno per rendere le nostre strade più sicure. Secondo i dati raccolti, nel mondo, abbiamo una vittima ogni 24 secondi a causa di incidenti stradali.

In Italia accadono circa 200.000 incidenti all'anno, che hanno come conseguenza 300.000 feriti e 6.000 morti. Inoltre questi infortuni provocano l'invalidità permanente a 13.000 persone. Gli incidenti avvengono per il 23% sulle autostrade e per il 76% sulle strade urbane ed extraurbane. Questi dati allarmanti devono invitare gli utenti della strada ad assumere comportamenti più responsabili; per questo è necessario sensibilizzare gli studenti nei confronti del problema.

L'ambizioso obiettivo del progetto è di abbattere il 40% di incidenti entro il 2010.

Enrica De Santis



Senso vietato 2009



Una giornata all'insegna della sicurezza stradale e delle rispettive norme quella del 13 maggio 2009. Era proprio quello che ci voleva per approfondire il percorso di educazione stradale per gli alunni di 3^ media.

Grazie alla collaborazione di tutto l'Istituto Scolastico e dell'Amministrazione Comunale, i ragazzi hanno incontrato l'equipe della campagna "Senso vietato 2009".

Sono intervenuti Pier Paolo Maio, la dott.ssa Francesca Vergine, il dj Marco, che ha animato la giornata con della musica, l'ospite speciale Paride Carrisi, rimasto invalido a causa di un incidente stradale.

L'incontro è stato introdotto da un filmato che illustrava la differenza tra la strada di un tempo, dove ci si poteva anche camminare, e la strada attuale, dominata esclusivamente da veicoli a motore.

Maio, istruttore di una scuola guida, ha spiegato quanto un incidente stradale sia diventato così "quotidiano" e quasi "normale". Infatti ogni anno in Italia si verificano in media 225mila incidenti, con 6500 decessi, 150mila ricoveri e 600mila prestazioni di soccorso. Dati agghiacciati, se si pensa che il terremoto in Abruzzo ha provocato circa 30 mila morti e la guerra in Iraq 12 mila in 6 anni. Ed è proprio su questo fenomeno che Pier Paolo ha invitato i ragazzi a riflettere. Molto spesso le persone sostengono che le cause degli incidenti siano da attribuire alla strada stessa. Si parla spesso di "strade killer" o "nebbia fantasma". Ma l'uomo deve capire che deve essere lui ad adattarsi alla strada e non viceversa. Infatti, nel 91% dei casi, gli incidenti stradali sono causati dall'uomo.

Ed è sbagliato pensare che gli incidenti stradali accadano sempre agli altri.

Successivamente un altro filmato ha evidenziato le possibili cause degli incidenti stradali: guida irresponsabile, alta velocità, consumo di alcool e droghe, mancato rispetto del codice stradale. I ragazzi, colpiti, hanno commentato le disastrose scene.

Uno spazio importante è stato dedicato alle stragi del sabato sera e ai loro protagonisti: i giovani.

Sono loro i destinatari privilegiati di questa

campagna; di conseguenza la guida del ciclomotore con le regole e i rischi connessi, è stata un argomento di particolare interesse durante l'incontro.

Pier Paolo ha spiegato che tra le principali cause di decessi sui motocicli è la mancanza del casco, molto importante per quanto riguarda la sicurezza cerebrale. Eppure c'è chi ne sottovaluta la necessità. Tra le scuse più usate ne troviamo alcune particolarmente banali: "Per non rovinare i capelli" dice qualcuno, "Ci metto molto a prepararli e non voglio si rovinino per pochi minuti di viaggio". E tante altre.

E' incredibile, se pensiamo che già nel Medioevo la difesa del proprio corpo, e soprattutto della testa, era molto importante. In molti libri di storia possiamo guardare le immagini di soldati che indossano l'elmetto per proteggere il capo.

Significativa la testimonianza dell'ospite speciale Paride Carrisi è un quarantenne che ha subito un incidente. E' rimasto disabile ad una gamba recata ai ragazzi la sua storia: "Stavo per accedere all'autostrada, quando ho perso il controllo della moto, sbandando e andando fuori strada. I miei fratelli, che erano dietro di me, si sono fermati, hanno chiamato i soccorsi che, con un elicottero mi hanno trasportato all'ospedale di Norvill, dove sono stato operato alla colonna vertebrale... Ora mio figlio continua a coltivare la mia passione per la moto grazie ad essa si è classificato primo in quasi tutte le corse di motocross, ma rispettando le regole indossando il casco e la tuta di protezione soprattutto allenandosi a cadere..."

Pier Paolo ha concluso proponendo ai giovani spettatori cinque regole d'oro:

- prima di partire indossare il casco e scegliere un abbigliamento adatto, regolare gli specchietti
- accendere le luci;
- dare la precedenza;
- prudenza prima di svoltare e in prossimità degli incroci;
- rispettare le distanze di sicurezza;
- usare il sesto senso per cogliere tempestivamente situazioni di pericolo.

Lorenzo Errico
Cristina Longo

Noi e la strada

Il progetto continuità collega le classi ponte cioè le classi dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e le prime classi di scuola primaria. Quest'anno si è scelto come tema "NOI E LA STRADA" che rientra nell'ambito dell'educazione stradale. I bambini di prima hanno lavorato insieme a quelli della scuola dell'infanzia sia in orario curricolare che in orario extracurricolare: hanno ascoltato delle storie lette dalle loro

insegnanti e poi le hanno raccontate attraverso disegni e didascalie. I bambini hanno imparato poesie, canti giochi sul tema del progetto. Sono state effettuate delle uscite per le vie del paese per scoprire percorsi e per riconoscere e rispettare la segnaletica stradale e le regole del codice stradale. Sabato 30 maggio il progetto si è concluso, in piazza, con una "caccia al tesoro", che ha

coinvolto tutti gli alunni, divisi in sei squadre di sedici bambini ciascuna. Tutti i partecipanti hanno ricevuto la patente del "Bravo pedone". I bambini coinvolti hanno dimostrato interesse e impegno durante le attività e durante il gioco della "caccia al tesoro" hanno trasformato la piazza del paese in un luogo animato e festoso.

Antonio Turlizzi
Arianna Stefanelli
Matteo Latino



SCRIVILO SUI MURI

Come nel noto film di Giancarlo Scarchilli, tanti giovani sentono il bisogno insopprimibile di scrivere, disegnare, esprimere le loro emozioni in forme visibili a tutti. Ma cosa c'è dietro questa moda?

Lo vogliono gridare al mondo, vogliono sfogare la loro rabbia e le loro emozioni, senza curarsi delle regole e delle sanzioni: sono gli autori dei graffiti che vediamo sui muri, sui segnali stradali, sui monumenti e su ogni spazio libero che riescono a scovare. Ma cosa pensano i ragazzi di questo fenomeno tanto diffuso? E' innegabile che alla base di questa abitudine ci sia il desiderio di essere ascoltati; per questo la maggior parte di loro (44%) vede in questi graffiti improvvisati un semplice modo per esprimersi. Lo conferma un sondaggio effettuato su un campione di adolescenti dai 10 ai 15 anni. Il 26% degli intervistati sostiene che sia un grave atto di vandalismo; fortunatamente solo una minima parte (4%) non ci trova niente di male.

Resta il fatto che i ragazzi che scrivono sui muri sono numerosi; ma quale sarà il motivo che li spinge a deturpare l'ambiente? Il 65% ritiene che sia il bisogno di esprimere le proprie idee e i propri sentimenti; dato allarmante, che evidenzia la difficoltà di tanti ragazzi a comunicare con gli altri, se non attraverso un muro, e denota la paura del contatto diretto. Altre volte, invece, scrivere sui muri è per questi adolescenti sintomo di solitudine, è un modo per farsi sentire da chi non li ascolta, per sfogarsi. Il 20% vede in questi gesti una conseguenza della paura di essere invisibili e quindi un modo per farsi notare.

Ma certamente, alla diffusione della tendenza poco conforme alle regole, avrà contribuito il fascino irresistibile di Step, che nel film "Tre metri sopra il cielo" dichiara a Babi il suo amore con un graffito su un ponte.

Infatti il 65% degli intervistati trova romantico il suo gesto e solo il 5% lo giudica vandalico. Anche questo dato è significativo: forse gli adolescenti si lasciano trascinare acriticamente dall'esempio dei loro idoli. Non a caso, dopo la proiezione del film, su muri, spazi pubblici e quant'altro, è diventato quasi normale leggere scritte del tipo "Io e te tre metri sopra il cielo" o altri modi più o meno originali per dichiarare il proprio amore al partner.

Un caso a parte è costituito dai murales, altra forma di espressione che utilizza come sfondo le pareti delle città. Si tratta di un interessante genere artistico nato dalla danza rap, hip hop e breakdance intorno al Novecento e diffusosi poi in tutto il mondo. A differenza dei graffiti, sono una vera e propria tecnica basata su forme e disegni colorati e nella maggior parte dei casi esprimono un'idea o comunicano un messaggio.

E' di questo parere il 25% degli intervistati, che considera i murales una forma d'arte interessante. Ma la maggior parte dei ragazzi (65%) ritiene che, per valorizzare adeguatamente questo genere espressivo, dovrebbero essere predisposti appositi spazi. Murales, scritte sui muri, frasi d'amore e insulti incisi su alberi e banchi di scuola sono comunque espressioni, più o meno ortodosse, per far sentire la propria voce. Da questi muri emerge la mancanza di affetto, ascolto e attenzione da parte di genitori e amici, ma a volte anche il bisogno di amore e amicizia. Forse si dovrebbe insegnare ai ragazzi il valore delle parole pronunciate con affetto, gioia, paura, ma anche con rabbia e dolore, che spesso possono darci molto più di quello che ci può dare un freddo muro.

Ilaria Pisanello
Ludovica De Matteis
Enrica De Santis

Cosa sono i murales?

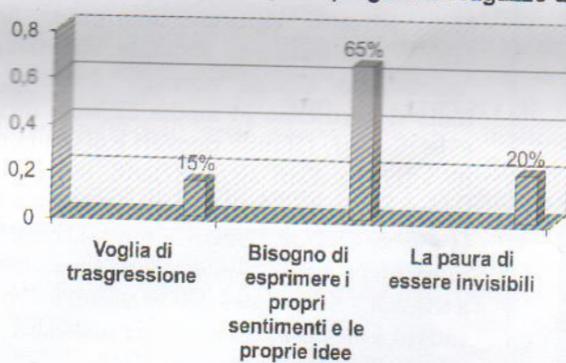
Un murale (in spagnolo *mural*, plurale *murales*) è un dipinto realizzato su una parete, un soffitto o altra larga superficie permanente in muratura. Il termine indica anche il genere di pittura, ed è divenuto celebre per il movimento artistico messicano noto come "muralismo". La pittura murale può essere realizzata con varie tecniche, come l'affresco, realizzato dipingendo con pigmenti stemperati in acqua su intonaco fresco.

Soggetti dei murali possono essere spesso raffigurazioni allegoriche ispirate a motivi e ideali politici.

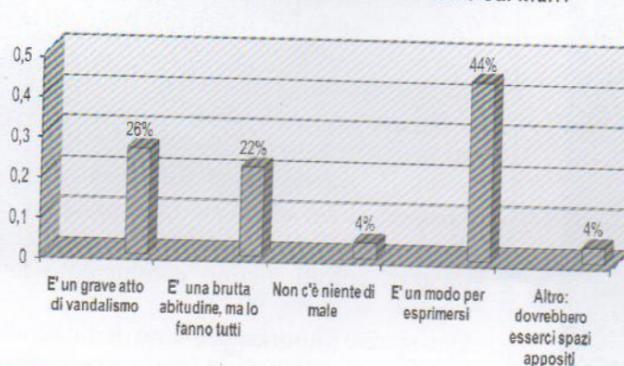
Nati da movimenti di protesta, come libere espressioni creative della popolazione contro il potere, hanno assunto sempre più nel tempo valore estetico, pur conservando, nei migliori casi, anche valore sociale. Spesso oggi, commissionati da Enti pubblici, evidenziano l'identità del luogo e divengono anche richiamo di turismo culturale.



Secondo te, che cosa può spingere un ragazzo a farlo?



Cosa pensi dell'abitudine di scrivere sui muri?



ADDIO GIOELE

I suoi murales si distinguevano per i colori brillanti, le forme geometriche astratte, proiezioni forse di un mondo interiore inespresso. E sono ciò che resta di lui, che se n'è andato così, silenziosamente. Era Gioele Cataldi, 34 anni, noto per la sua arte, con cui comunicava ciò che non riusciva a dire con le parole. E' stato trovato morto nel monolocale in cui viveva solo, in via Trieste, a Tuglie. Ancora misteriose le cause del decesso. Ma i suoi murales sono ancora lì, a raccontarci la sua solitudine.



La parola all'esperto

PARLA LA PSICOLOGA MIMMA DE FILIPPO



Cosa ne pensa dell'abitudine di scrivere su muri, banchi, sedie?

Credo che sia un gesto vandalico di mancanza di rispetto per ciò che non è di nostra proprietà.

Secondo lei che cosa può spingere un ragazzo a farlo?

Alcune volte può essere l'incompatibilità e il contrasto tra amore e amicizia, ovvero alcune volte l'amicizia viene confusa con l'amore. In alcuni casi un ragazzo che non sa comunicare attraverso un contatto diretto utilizza questo tipo di linguaggio. È comunque una questione di cattiva educazione.

Nel libro di "Tre metri sopra il cielo" Step dichiara il suo amore a Babi con una scritta su un cavalcavia. Cosa pensa di questo gesto?

Penso che sia una forma poetica ma essa rientra sempre nel deturpamento delle cose altrui. Io lo giudico comunque un gesto vandalico.

Che cosa sono i murales e cosa ne pensa?

I murales sono un'opinione artistica, espressione di un'arte nata intorno al '900 in America da tre forme di danza, cioè rap, hip-hop e breakdance. Penso che sia una forma d'arte interessante, che serve per esprimersi ed è sicuramente più utile dei graffiti.

Secondo lei, questi ragazzi hanno problemi psicologici, voglia di trasgredire le regole o solo il bisogno di comunicare i propri sentimenti e le proprie emozioni?

Solitamente lo si fa per comunicare i propri sentimenti, le proprie emozioni, che vengono espresse attraverso il muro. Ma, in alcuni casi, dopo aver scritto un graffito, si prova una sensazione di disagio per la mancanza di comunicazione diretta; solo raramente si tratta di una forma di trasgressione.

Enrica De Santis, Ilaria Pisanello,
Ludovica De Matteis, Gloria Caputo

Fiori e colori in libertà

Ecco la moda primavera - estate 2009: le tendenze presentate

Neon accesi per la primavera estate 2009. Tinte esplosive, shocking. Il fluo cattura aranci, rosa, blu e gialli per un divertente revival anni '80 su abiti da sera, da cocktail, tailleur e accessori. Un caleidoscopico guardaroba che punta su contrasti forti. Maxi bag pink, mini dress yellow, abiti peplo fucsia, sandali bluette. Si può senza dubbio affermare che la stagione calda sarà contrassegnata da ciò che più la rappresenta: fiori, tantissimi fiori, che decoreranno gonne, abiti e camicie. La lista degli stilisti che hanno scelto i motivi floreali per le nuove collezioni è lunga, si va da Armani a Mariella Burani, passando per Moschino e Enrico Coveri. Altro motivo prettamente primaverile, riproposto in svariate versioni, le farfalle, sia su stampe che come richiamo nei tagli degli abiti. È il trionfo del colore e della voglia di osare. Parola d'ordine: ironia. Senza timore di eccedere. Dalle sfilate di Parigi è emersa quella che sarà la vera moda della bella stagione del 2009: il colore. Da John Galliano che, per Dior, ha proposto abitini giallo limone abbinati anche ad un maxichiodo in pelle arancio a Donatella Versace che, soprattutto per la sera, oltre al solito classico abito nero, ha presentato bellissimi capi in azzurro, rosa, arancio o lime, le principali case di moda del pianeta hanno optato per i vestiti arcobaleno. Un'eccezione le donne Prada, vestite con stampe animalier sofisticate da strani effetti cangianti, come per la pelle di serpente versione pixelata. Nella collezione non mancano, però, abiti da sera color oro, che sembrano quasi plastificati, per una donna da scartare, tipo carta dei cioccolatini.

Ma l'ondata di colore che ha investito le passerelle non ha riguardato solo gli abiti, perché anche gli accessori hanno subito questo impetuoso cambiamento. Dalle scarpe alle borse, ogni accessorio sarà rallegrato dal colore. Così vedremo borse in pitone argentato o in uno degli altri colori metallici oppure in cocodrillo giallo canarino, verde, rosso o qualsiasi altro colore.

La più grande novità però saranno soprattutto i sandali che verranno trasformati in un vero e proprio patchwork di materiali e colori: altissimi, con lacci formati da



indistricabili intrecci super colorati e multimateriale che arrivano fino alle caviglie.

Ma i colori nella primavera estate 2009 non saranno solo appannaggio delle grandi maison perché verranno riproposti anche dai marchi dell'abbigliamento prêt à porter, anche questo giocato con colori forti e tessuti techno, coloratissime maglie con fantasia fruttata abbinata a romantiche gonne a campana

Alice Cataldi

E' moda o fanatismo?

A molte ragazze piace seguire la moda contemporanea. Quest'anno lo stile più seguito è l'Emo. Questo modo di vestire è caratterizzato da quattro colori principali: nero, bianco, viola e fucsia e soprattutto da un simbolo molto amato dalle ragazze adolescenti: il teschio.

Ma ognuno ha il suo look preferito. I capelli possono essere resi più belli da mollette di varie forme, grandezze e colori, ma anche da cerchietti appriscenti e molto colorati, da fermagli più o meno estrosi. Ma c'è anche chi preferisce semplicemente portare i capelli sciolti.

Ormai l'abbigliamento usato dalle adolescenti è quasi scontato: jeans a vita bassa, magliette scollate o camicie colorate abbinata a scarpe di ginnastica Adidas, Nike, Converse o Hogan, le più costose. Quest'anno molto usati sono anche bracciali e collane con le perle e soprattutto gli occhiali da sole Carrera.

Lungo le spiagge appaiono diversi modelli di costume. Al semplice e seducente bikini si accosta quello più utilizzato dalle teenagers: il trikini, con un'accattivante striscia centrale che collega il reggiseno allo slip.

Per le passeggiate lungo la spiaggia a farla da padrone è il pareo, che le donne di tutte le età sfoggiano sul costume, con colori sgargianti e fantasie esotiche. Semplicissimi sandali completano questo look tipicamente estivo.

Ora a voi la scelta: create il vostro stile dando sfogo alla vostra personalità.

Mariachiara Di Fonzo
Giada Meli
Federica Calò

Un'estate



in short

Per la stagione più calda la moda si ispira alle pin up, che ben sapevano attirare le attenzioni dei maschietti, con il loro look sempre impeccabile: la linea in color ciliegia sarà in grado di accendere questa stagione calda.

Ecco i due capi cult che non possono mancare nel guardaroba di ogni ragazza: gli short micro, super aderenti, color ciliegia, con dei dettagli in pelle nera. La t-shirt color ciliegia, da abbinare agli shorts: maglietta scollata e senza maniche, profili neri. Ma se il look da pin up non fa al caso vostro, allora che ne dite del classico stile College, che fa molto english style? Ecco spuntare, allora, un abito di piquet blu e bianco, con la gonnellina a plisset, che si ispira proprio alle divise dei College americani.

Alice Cataldi

Costumi per sedurre

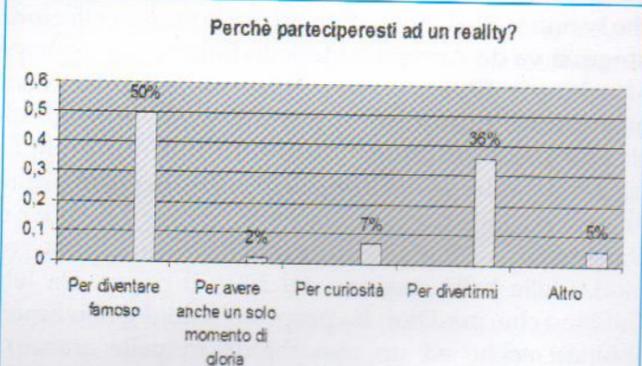
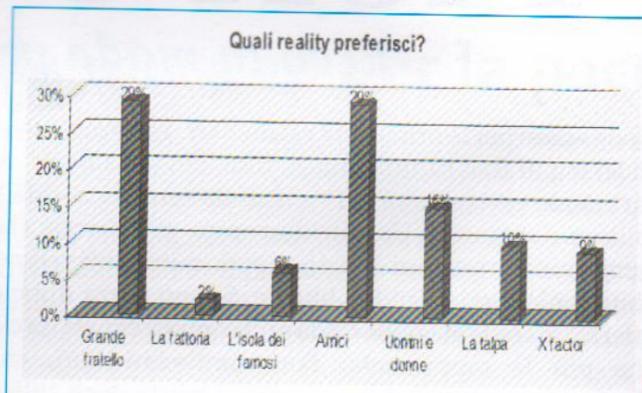


L'arrivo della bella stagione inevitabilmente porta con sé il desiderio di vacanze, sole e mare che col passare dei giorni si fa sempre più intenso. Allora il pensiero corre velocemente al costume da bagno da sfoggiare in spiaggia. Il colore dominerà anche nella moda-mare. Colori vivaci per i bikini minimal e fantasie floreali dal richiamo etnico o tribale pronte a dare un tocco esotico agli accattivanti costumi interi. I due pezzi saranno, invece, esaltati dalle fantasie, impreziosite di paillettes e pietre multicolor. La vera novità dell'estate saranno i foulard e i cappelli da abbinare in pendant col costume e per chi vuole distinguersi con un ulteriore tocco di esclusività ci sono anche il telo mare, la borsa ed infradito in coordinato.

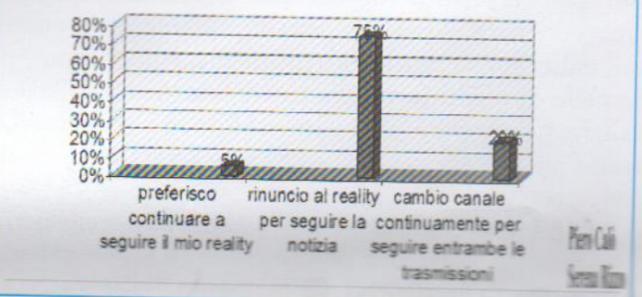
Alice Cataldi

REALITY AMORE MIO

Un'inchiesta a 360 gradi sugli show più seguiti in tutto il mondo. Le preferenze, i giudizi, l'influenza sui telespettatori



Se contemporaneamente è in onda il telegiornale con una notizia particolarmente importante...



Ormai è un'abitudine per molte famiglie ritrovarsi davanti alla televisione per seguire una puntata del proprio reality preferito. In tutto il mondo, il fenomeno sta dilagando. Sembra che la febbre dei reality abbia contagiato giovani e adulti di ogni estrazione sociale e culturale. Anche a Tuglie questa passione travolge i telespettatori, come rivela un'inchiesta effettuata su un campione di utenti dai 12 anni in su. I più accaniti ascoltatori sono i giovani dai 12 ai 18 anni (88%); segue la fascia dai 18 ai 30 con il 66% degli spettatori; meno interessati gli adulti, tra i quali solo il 42% segue un

reality. Le preferenze degli intervistati vanno senza dubbio al "Grande Fratello", seguito da "Amici" e "Uomini e donne", mentre poco apprezzati risultano "L'isola dei famosi" e "La talpa". Per molti, partecipare a un reality è un bellissimo sogno. Il 46% degli appassionati, infatti, vorrebbe parteciparvi. Varie le motivazioni, che vanno dalla ricerca della fama (50%) al divertimento (36%), ma c'è anche chi non è interessato (40%) o chi ritiene questo tipo di show stupido e volgare, come afferma il 21% degli intervistati. E' estremamente difficile, per gli appassionati, staccarsi dalla trasmissione, anche



quando il telegiornale trasmette una notizia importante come il terremoto in Abruzzo. Infatti, tra i più accaniti, il 5%, in questo caso, continua a seguire i reality, mentre il 20% cambia canale continuamente per seguire entrambe le trasmissioni. Fortunatamente la maggior parte degli intervistati (75%) sa dare il giusto peso alla realtà e rinuncia alla trasmissione per informarsi sui più gravi fatti di cronaca. Resta il fatto che le vicende dei protagonisti coinvolgono totalmente i telespettatori, fino a provocare la confusione tra realtà e finzione. A tal proposito, ha fatto molto scalpore la vicenda di Jade Goody, la ragazza inglese che, dopo aver partecipato al Grandé Fratello nel suo Paese, colpita dal cancro allo stadio terminale, ha deciso di vivere davanti alle telecamere gli ultimi giorni della sua vita. La sua scelta è stata molto discussa, suscitando disapprovazione, pietà, disgusto. Comunque non è passata inosservata. Ma cosa pensano i tugliesi di questa drammatica storia? Il 18% comprende la scelta di Jade, in quanto dettata dall'amore per i figli, nella speranza di ottenere per loro dei vantaggi

economici; altri provano compassione per il suo dramma. La maggior parte, invece, la condanna, vedendo nel suo gesto un caso di morbosità pubblica.

Molti, soprattutto tra gli adolescenti, pensano che la sua scelta sia sbagliata, perchè ritengono che il dolore privato debba essere vissuto in intimità vicino ai propri cari. Il caso di Jade fa riflettere sull'influenza che i reality esercitano sulla vita e i comportamenti delle persone. Essi sono ormai parte della nostra quotidianità e possono essere, come altre trasmissioni televisive, un'occasione per divertirsi, purchè non si scada nella volgarità e nell'immoralità. Purtroppo il meccanismo dei reality show punta proprio sull'esibizione degli aspetti più intriganti della realtà, che stuzzicano la curiosità spesso morbosa della maggior parte dei telespettatori. Forse in tv vengono ostentati solo gli aspetti più bassi e diseducativi della vita. E allora, al telespettatore, non resta che scegliere: quando lo show diventa trash, si può sempre cambiare canale.

Enrica De Santis, Ludovica De Matteis
Ilaria Pisanello, Gloria Caputo

SCUOLA MIA, QUANTO MI COSTI

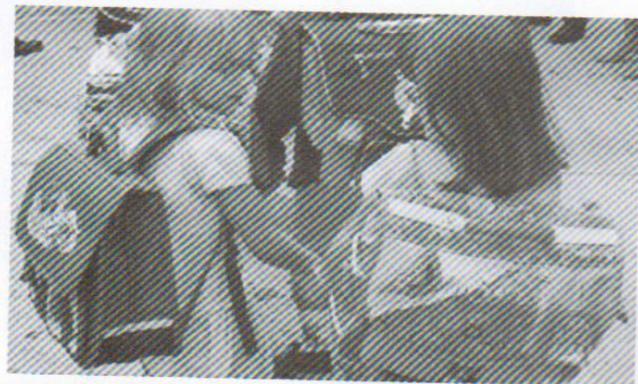
Dallo zaino ai libri di testo, cifre da capogiro per l'acquisto del materiale scolastico

Andare a scuola è diventato quasi un lusso. Ogni anno, ai primi di settembre, le famiglie sono alle prese con le spese per la scuola. E i ragazzi sono sempre più esigenti: vogliono zaini e astucci firmati, penne, matite e colori originali, sofisticati e costosi. I genitori, quindi, pur di soddisfare le richieste dei piccoli studenti, oltre alla spesa per i libri di testo, sono costretti a sostenere altri costi piuttosto onerosi. Ed è quasi un obbligo, perché a scuola chi non ha lo zaino e l'astuccio griffato è considerato fuori moda dai compagni. Ma allora, nelle nostre scuole, il diritto allo studio uguale per tutti, sancito dall'art. 34 della nostra Costituzione, è una realtà o resta sulla carta? Per saperlo, è stata effettuata un'indagine sul territorio tugliese, al fine di conoscere quanto spende in media una famiglia per l'acquisto del materiale scolastico. Secondo i dati forniti dalle cartolerie "Magicart" di Donatella Caggiula e "Pamar" di Franca Pastore, la

spesa va da un minimo di 85 a un massimo di quasi 370 euro. Tra gli articoli più costosi, gli zaini, il cui prezzo, per le marche più "in", come "Seven", può raggiungere anche i 100 euro. A questo si aggiunge, per gli studenti della scuola media, la spesa per i libri di testo, che si aggira attorno ai 570 euro, se si acquistano i testi nuovi; comprando, invece, libri usati, il costo si dimezza. A conti fatti, dunque, una famiglia può spendere per il proprio figlio, che frequenta la scuola dell'obbligo, fino a 940 euro. E se i figli sono due o più? In questo senso, in Italia è previsto, per le famiglie meno abbienti, il rimborso spese per i libri di testo. Inoltre lo Stato provvede a sostenere con borse di studio gli studenti meritevoli e bisognosi, perché possano proseguire gli studi. Quanto al materiale scolastico, sta al buon senso dei genitori e degli insegnanti educare i ragazzi ad essere moderati ed equilibrati negli acquisti, senza farsi

condizionare dalle mode, che generano falsi bisogni, inducendoli a considerare necessario ciò che è superfluo. E far capire loro che uno zaino capiente e variopinto può essere funzionale anche senza la griffe più gettonata.

Enrica De Santis



INCHIESTA



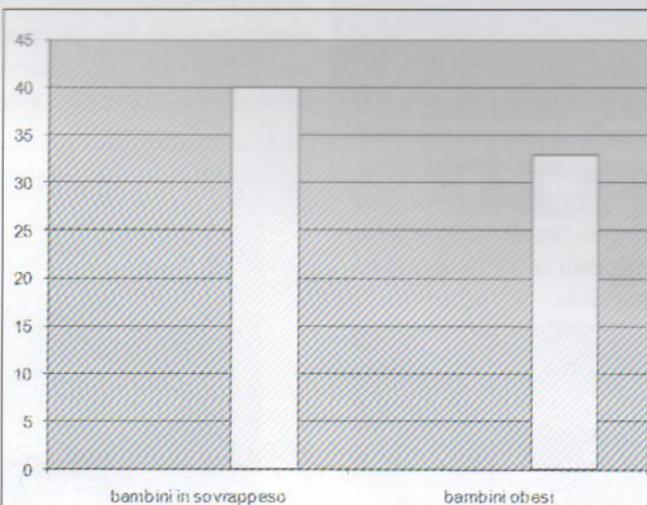
L'obesità infantile è un problema di notevole spessore sociale. Questo fenomeno, denunciato a gran voce dai nutrizionisti più importanti del mondo, (in Italia colpisce un bambino su quattro) e il risultato di un bilancio energetico eccessivo; in pratica si introducono più calorie di quante se ne consumano. Si definisce obeso un bambino il cui peso supera del 20% quello ideale; in sovrappeso se supera del 10/20%, oppure quando il suo BMI (Body Mass Index o Indice di Massa Corporea) è maggiore del previsto. Le principali cause dell'obesità possono essere: un'eccessiva e cattiva alimentazione, la pigrizia e il non fare attività sportive e fattori di tipo genetico-familiare, infatti, dopo tante ricerche applicate da molte associazioni, si sostiene che circa il 25% dei bambini in sovrappeso ha un genitore obeso. Spesso i genitori e, la mamma in particolare, che ha un ruolo di "nutrice", si preoccupano quando il proprio figlio mangia poco e raramente quando mangia troppo. I genitori dovrebbero essere i primi a prestare attenzione all'eccessivo aumento di peso del bambino e mettere al corrente il pediatra, la persona più indicata in questi casi. Le conseguenze di questa "malattia" sono:

ALLARME OBESITÀ

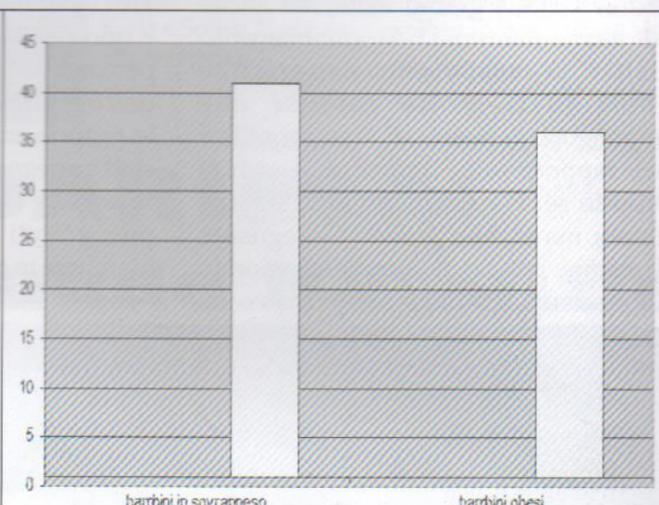
dolori articolari, mobilità ridotta, piedi piatti, affaticabilità, insonnia, apnea notturna e tanto disagio sociale. Un bambino grassottello, infatti, si sente spesso a disagio in quanto viene deriso dai coetanei, questo può portare a non accettare il proprio corpo e a perdere l'autostima fino ad arrivare all'isolamento cioè a chiudersi in se stessi, restando vittime del proprio problema. Per prevenire basta seguire una alimentazione corretta a pranzo e a cena, evitare merendine, dolci, grassi e fritti. Per curare la malattia è

necessaria una dieta sana a base di frutta e verdura e molto sport. Recentemente sono state prodotte delle medicine relative alla cura dell'obesità a cui però bisogna stare attenti, perché, se prese in eccessive quantità possono creare danni alla salute. È nata l'esigenza di "pesare" i bambini della provincia di Lecce e pertanto è stata rivolta una breve intervista al pediatra Marco Giorgino da cui abbiamo ricavato un grafico. Ecco cosa emerge.

Francesco Calò, Gerardo Quintana



Situazione nella provincia di Lecce dei bambini in sovrappeso e dei bambini obesi.



Situazione dei bambini in sovrappeso e obesi in Italia.

I dati inseriti nei grafici sono stati forniti dal Dott. Marco Giorgino

INFLUENZA SUINA

È ora più che bisogna sapere per difendersi. Parla il dottor Fernando De Santis

Già da un po' di tempo si sente parlare dell'influenza suina, la nuova forma virale che negli ultimi mesi ha provocato in Messico alcuni decessi, estendendosi anche in Europa.

In realtà - spiega il dottor Fernando De Santis, cardiologo dell'ospedale Ferrari di Casarano - si tratta di

una normalissima influenza, che si presenta con i soliti sintomi: febbre, mal di gola e dolori muscolari e, come la comune influenza, si trasmette attraverso le goccioline di saliva. Per riconoscerla è necessario eseguire esami specifici per isolare il virus. Per fortuna non è una malattia assai grave, perché i decessi sono stati relativamente pochi. Infatti la mortalità provocata da questa influenza non è nemmeno paragonabile a quella della spagnola, che colpì la popolazione europea dopo la prima guerra mondiale. La diffusione del contagio, all'epoca, fu causata soprattutto per la scarsa igiene, condizione che fortunatamente oggi non può più verificarsi. In Messico il contagio è stata così rapido proprio perché esistono zone degradate, dove la popolazione vive in condizioni igienico-sanitarie precarie. La febbre suina si è manifestata in Messico, ma si pensa che sia nata altrove, forse in Oriente, e che in seguito si sia diffusa attraverso i viaggi intercontinentali.

È la prima volta che questa forma virale si trasmette dall'animale alle persone. - È bene chiarire - spiega il dottore - che il consumo di carne suina non comporta alcun rischio. Infatti il termine "suina" è dovuto al fatto che il virus, che normalmente colpiva i suini, si è modificato, attaccando l'uomo.



L'epidemia, comunque, è attualmente sotto controllo. Non ci sono particolari paesi a rischio, anche perché l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha immediatamente individuato il virus e ha predisposto tutte le misure necessarie per debellarlo. Quindi qualsiasi allarme è ingiustificato.

Si potrebbero trovare delle vaccinazioni per prevenire questa influenza, ma in questo momento non sono ancora disponibili. In caso di contagio, viene instaurata una terapia a base di antivirali. Non è opportuno, come del resto per la comune influenza, ricorrere agli antibiotici, che possono essere utili contro i batteri, ma non hanno alcun effetto, né preventivo né terapeutico, sulle malattie di origine virale. Gli antivirali, invece, bloccano la duplicazione del DNA del virus. A questi vengono di solito abbinati i farmaci sintomatici, come gli antifebbrili. In ogni caso, se si presentano sintomi sospetti, è importante consultare il medico ed evitare sia inutili allarmismi che il ricorso alle terapie "fai da te", che possono essere pericolose.

Chiara Mormandi, Eleonora Cuna, Mariachiara Di Fonzo, Aurora Rizzo

Prevenzione è vivere

Da molto tempo la scuola media di Tuglie sperimenta strategie didattico-educative, integrate e differenziate, in diversi ambiti tematici dell'educazione alla salute, con lo scopo di offrire agli alunni spazi di partecipazione e di riflessione su questioni che li riguardano direttamente, per attivare in loro processi di assunzione di responsabilità e promuovere stili di vita sani e corretti.

Il tutto avviene attraverso le svariate forme che la prevenzione assume: apprendimento, formazione, informazione, educazione, sensibilizzazione, ascolto. Gli insegnanti trattano temi scottanti quali fumo, alcool, droga in modo originale ed innovativo, coinvolgendo emotivamente gli alunni e stimolando la loro creatività. Preziosa, in tal senso, la partecipazione al concorso "Stare Bene Creando", indetto dalla L.I.L.T (Lega Italiana Lotta Tumori). Sono stati realizzati due Power Point: "Fumo? No, grazie!" e "Non perderti in un bicchiere perBacco!", che hanno ricevuto

rispettivamente il secondo e terzo premio. L'impegno, da sempre profuso, è stato apprezzato dalla LILT, che ha inserito l'istituto Comprensivo di Tuglie nel Progetto Nazionale Pilota "Prevenzione Azione", nato dal Protocollo d'Intesa stipulato tra Lega e Ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta di un progetto che verrà sperimentato in tre regioni: Emilia Romagna, Lazio, Puglia, al fine di sviluppare dei piani di azione strategica per l'avvio di iniziative di lavoro e sensibilizzazione sul tema dell'educazione alla salute. La docente referente, Stefania Spada, insieme ai docenti rappresentanti delle altre regioni, hanno partecipato ad un corso di formazione che si è tenuto a Reggio Emilia il 15 e 16 giugno scorso. Le scuole coinvolte si impegneranno nei prossimi anni scolastici, a realizzare le azioni previste dal progetto. Un passo in avanti nella lotta alle tossicodipendenze, nella convinzione che prevenire è meglio che curare.



PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI

Gioco di emozioni

"A più voci": un progetto per prevenire il disagio

L'adolescenza è una fase particolarmente delicata della crescita di ogni individuo, caratterizzata da una fragilità somatica e psicologica del soggetto che trova risposta nella tendenza a rinchiudersi in un mondo fantastico, il quale può portare l'adolescente a grandi mete, ma anche ad aspre delusioni. Al cambiamento fisico si associano esperienze emozionali molto intense che impongono la ricerca di nuovi equilibri nei rapporti con il mondo e con il proprio sé. Per dare l'opportunità agli alunni, ma anche a genitori e insegnanti, di capire meglio il complesso mondo adolescenza, l'Istituto comprensivo ha

aderito al progetto di prevenzione delle dipendenze intitolato "A Più voci" e inserito nell'ambito del Piano di Zona di Gallipoli, in collaborazione con le cooperative sociali Arcobaleno e Jonathan. Le classi interessate sono state la 1^a e 2^a della scuola media.

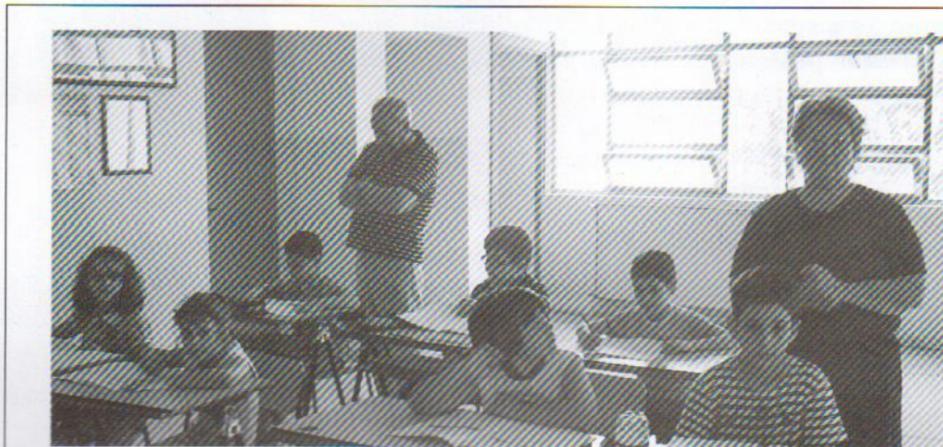
Tre i laboratori attivati, due per i ragazzi e uno per i genitori, che prevedevano percorsi e attività differenti, ma un unico obiettivo finale: saper interpretare le proprie emozioni. I più piccoli sono stati impegnati con giochi-attività quali la favola e gli scacchi delle emozioni. I più grandi hanno realizzato delle maschere in cartapesta a cui hanno dato "voce", indossandole. Il laboratorio

genitori, invece, ha approfondito le tematiche legate all'età adolescenziale e i relativi conflitti nella relazione genitori-figli.

E' stato offerto uno spazio di ascolto, formazione e sostegno alle competenze genitoriali in un'età di "crisi" che è attraversata puntualmente dal cambiamento bio-psico-sociale e dal conflitto generazionale. Grande l'entusiasmo di tutti i partecipanti che,

dopo un iniziale, timido approccio, sono riusciti a riconoscere, nominare ed esprimere le proprie emozioni, condividendole con il gruppo, senza più alcuna inibizione. Un modo sano di capire i propri stati d'animo, canalizzandoli in atteggiamenti costruttivi.

Maria Carmen Calò
Luca Quarta
Marco Scardino



Gli alunni delle classi 2^e e 5^e elementari sono stati impegnati a svolgere le prove INVALSI rispettivamente nei giorni 26 e 28 maggio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e Ricerca ha affidato all'INVALSI il compito di rilevare gli apprendimenti degli studenti, così da valutare il livello raggiunto da ogni scuola in termini di contenuti ed abilità di base. Il compito di curare e di coordinare le prove è stato svolto con alta professionalità dalla prof.ssa Roberta Cerutti.

UN ALTRO ANNO, UN ALTRO VIAGGIO

Proprio come un lungo viaggio è stato intrapreso il cammino di questo anno scolastico e non a caso si è dato al progetto educativo-didattico il titolo: "In viaggio con Uga... la tartaruga". E' stata infatti la tartaruga il personaggio stimolo che, trainando tanti vagoncini, ha condotto i bambini della scuola dell'Infanzia lungo l'iter didattico, aiutandoli a diventare soggetti attivi nella difficile esplorazione di una realtà complessa.

A fine anno è d'obbligo un resoconto dell'intenso lavoro che ha coinvolto alunni e maestre. L'inizio ha visto i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Tuglie, impegnati come da tradizione, nella progettazione e realizzazione del calendario scolastico del 2009 dal titolo "Lu tiempu te la fatica", che sviluppa il tema dei duri e vecchi mestieri ai quali si sottoponevano i nostri nonni e che le nuove tecnologie hanno fatto cadere nel dimenticatoio.

Entusiasmante e allegra è stata la giornata dell'Accoglienza, in cui tutti i bambini della scuola dell'infanzia hanno riempito con le loro voci argentine il giardino della scuola correndo da una pianta all'altra, alla ricerca di Uga... la tartaruga. L'esperienza si è conclusa con il dono di una tartaruga, precedentemente realizzata dai bambini di 4 e 5 anni per i nuovi compagni, che, cantando allegre filastrocche, hanno cancellato dal loro visetto l'ombra di tristezza e le lacrimucce per il distacco dai genitori.

La disponibilità dello scuolabus comunale ha permesso loro l'osservazione diretta delle campagne circostanti e la visita guidata ai frantoi, dove hanno praticamente vissuto alcuni momenti della lavorazione delle olive.

I bambini sono stati spettatori attenti alla proiezione del film "La volpe e la bambina" presso il cinema Ariston di Collepasso, a cui ha fatto seguito un vivace commento circa le loro impressioni, da cui sono emersi i sentimenti positivi e negativi che ogni bambino nutre verso gli animali.

Si sono improvvisati provetti pasticceri, per una giornata di solidarietà, cimentandosi a fare biscotti di svariate forme, per la raccolta di fondi destinati ai bambini della Tanzania, allo scopo di sensibilizzare le famiglie.

Anche quest'anno si è data l'opportunità ai bambini di fare esperienze con i laboratori: psicomotori, ritmico-

creativo e logico-creativo, in cui musica, movimento, colore ed espressione in genere interagiscono continuamente, per potenziare le loro capacità espressive, cognitive e psicomotorie. Nell'ambito dello stesso progetto i bambini di 5 anni sono stati impegnati sia nel laboratorio multimediale, finalizzato alla conoscenza e all'uso del linguaggio informatico ormai consolidato nella quotidianità del nostro tempo, sia nel laboratorio di lingua inglese per l'arricchimento personale e socioculturale di ciascun bambino del gruppo, della comunità scolastica e, in prospettiva, delle comunità nazionale, europea e mondiale della quale i nostri alunni entreranno gradualmente a far parte come cittadini attivi e consapevoli. Questo laboratorio è stato condotto sapientemente dall'insegnante Maria Medwenich che, come ogni anno, mette a disposizione le sue conoscenze per l'approccio alla lingua inglese dei nostri bambini. Al fine di creare nei piccoli una cultura della sicurezza stradale e farli crescere adulti più responsabili, il progetto di educazione stradale, dal titolo "Tutti in strada", è stato il contenitore di tutte le esperienze. Ha visto i bambini impegnati alla ricerca dei segnali stradali per le vie del paese, in attività grafico-espressive, in letture dell'immagine e dei segni, a giocare con le forme. La loro attenzione è stata focalizzata sulla conoscenza del ruolo e delle funzioni del vigile urbano, figura maggiormente familiare ai bambini. Proprio la giornata dedicata

all'incontro con il vigile ha permesso loro di esprimere curiosità personali, di avanzare perplessità, di chiedere spiegazioni. Il progetto si è concluso l'11 e il 15 giugno con la mostra finale, dove sono state documentate le varie tappe dell'itinerario didattico svolto con la realizzazione di disegni individuali, col servizio fotografico e con scene tridimensionali inerenti l'educazione stradale, create dai bambini con vario materiale. Lo stesso tema è stato ripreso nel progetto continuità dal titolo "Noi e la strada", che ha portato gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia insieme agli alunni del primo anno della scuola primaria a vivere momenti comuni, come l'ascolto di storie inerenti l'educazione stradale e la loro illustrazione; la realizzazione del contrassegno e del cappellino di diverso colore che ogni bambino ha indossato durante la manifestazione finale; "La giornata del pedone" per le strade del paese a piedi e guidati dal vigile Claudio Provenzano, spiegando loro i messaggi che i segnali stradali trasmettono agli automobilisti, motociclisti e pedoni e che l'osservazione delle regole tende al miglioramento dei rapporti civili nell'ambito di un contesto di vita associata, qual è appunto la strada.

Il progetto è terminato il 30 maggio con la caccia al tesoro, che si è svolta in Piazza Garibaldi alla presenza dei genitori, del dirigente Antonio Imperiale e del sindaco Daniele Ria, che hanno consegnato ad ogni bambino "il patentino del pedone" e "la targa della vittoria", che verrà esposta nell'atrio della scuola primaria e che i bambini della scuola dell'infanzia ritroveranno ad attenderli quando, il primo giorno di scuola, entreranno a far parte del nuovo ordine scolastico.

Anche se questo viaggio non è stato sempre facile da compiere e talvolta è stato contrassegnato da ostacoli di diverso tipo che si sono frapposti lungo il cammino, ugualmente la sezione è stata un laboratorio, il punto di partenza per avventure ed esplorazioni ma, nello stesso tempo, il punto di ritorno in cui leggere e dare un significato ai vagoncini che ogni bambino ha occupato lungo il suo viaggio, lasciando tracce di sé, testimoniando la propria crescita come persona unica e indipendente.

Rosa Minerba



PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI PROGETTI

CARTAPESTA

Il progetto Cartapesta curato dall'insegnante Cosima Provenzano ha coinvolto 27 alunni della scuola primaria. Gli alunni hanno ricercato le origini e la tecnica usata per la lavorazione della cartapesta nel corso dei secoli. La cartapesta è costituita essenzialmente da un preparato di acqua, colla, gesso e carta. I materiali utilizzati sono: giornali usati, colla preparata con acqua e farina cotta per la rifinitura, colori a tempera, colla vinilica, tovagliolini di carta e vernice trasparente. Per realizzare un'opera è necessario sovrapporre strati di carta e

colla quindi dare la forma desiderata. E' fondamentale rispettare i tempi necessari per l'asciugatura degli strati, quindi si procede alla colorazione o decorazione con colori a tempera e si conclude con uno strato di vernice lucida. Gli alunni hanno partecipato con entusiasmo, soprattutto nella fase della decorazione. Hanno imparato ad apprezzare le tecniche della cartapesta e a vivere questa esperienza con estrema serietà e con tanto divertimento.

Latino Simone
Latino Gabriele

DECOUPAGE

Il laboratorio di decoupage è un progetto che rientra all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo. Le attività del progetto si sono svolte durante i pomeriggi nella seconda parte dell'anno scolastico ed è stato rivolto agli alunni di 1^a, 2^a e 3^a elementare.



Hanno aderito circa 20 alunni che pur essendo piccolini hanno imparato la tecnica di base del decoupage. Il progetto è nato con l'idea di stimolare la creatività degli alunni attraverso l'uso dei colori e della decorazione. Anche quest'anno gli alunni hanno lavorato sul materiale riciclato che è stato reinventato e trasformato, con questa tecnica in un prodotto nuovo. Le insegnanti responsabili di questo laboratorio sono state Chiavacci Katia e Solida Lucia, insieme hanno stimolato gli alunni alla creatività.

Gabriele Latino

A SCUOLA DI SOLIDARIETA'

Un avvolgente abbraccio per la Tanzania

L'Istituto comprensivo di Tuglie si è sempre distinto per le iniziative di solidarietà. Quest'anno è stato il progetto "Arcobaleno su Tanzania" a polarizzare l'attenzione della scuola. "Io e i miei colleghi" spiega la referente, prof. Maria Lucia Scategni, abbiamo deciso di aderire all'iniziativa, accogliendo la proposta dell'associazione Giovanna Primiceri, che è intervenuto a scuola per illustrare gli obiettivi raggiunti negli ultimi anni grazie alla collaborazione con le scuole che hanno deciso, come noi, di aderire a questo progetto. Ci ha entusiasmata l'idea di poter aiutare tanti bambini tanzanesi, cambiando la loro

vita". La prof. Daniela Serafini, che si è attivata per promuovere l'iniziativa, aggiunge che questo progetto, a differenza di tanti, fornisce alle scuole, e a tutti i benefattori una documentazione concreta, con foto e diapositive, dell'utilizzazione dei fondi raccolti. Per raccogliere i fondi da destinare al progetto, si è pensato a diverse iniziative: le "merende di solidarietà", spuntini preparati dai genitori dei ragazzi, che gli alunni consumavano con l'acquisto di biglietti da 50 centesimi l'uno; la pentolaccia, che è stata organizzata alla fine dell'anno, sempre con l'acquisto dei biglietti; e infine la "cassa arcobaleno", una cassetta posizionata in ogni aula, dove, alla fine di ogni mese, i ragazzi potevano lasciare un'offerta non inferiore ai 30 centesimi. Gli studenti hanno dimostrato una straordinaria sensibilità. La scuola ha già versato una prima rata, per l'acquisto di un ecografo, ed il rimanente verrà utilizzato per la costruzione di panche, tavoli e per l'impianto di una rete idraulica. L'Istituto ha raccolto una cifra considerevole da spedire in Tanzania. Dopo la notizia del terremoto, si è deciso di destinare una parte di questa somma all'Abruzzo.

Chiara Mazzotta
Martina Magno
Giulia Romano



Laude Natalizie

Suor Prudenzianna, la sera del 21 dicembre, sull'altare della Chiesa Matrice di Tuglie, davanti ad un pubblico numeroso, riceve, alla fine del concerto natalizio, dalle mani del Dirigente Scolastico Antonio Imperiale il ricavato delle offerte raccolte dagli alunni delle classi quarte e quinte durante il progetto musicale "Laude Natalizie". I fondi sono stati destinati all'associazione "Un arcobaleno in...Tanzania", per la costruzione di pozzi e per l'acquisto di arredi scolastici. Gli alunni, guidati dal maestro Ilario Marra della Bach Music Academy, tutti i sabati dei mesi di ottobre, novembre e dicembre hanno dedicato due ore alla musica e al canto per preparare un concerto di Natale. Il concerto oltre a Tuglie, si è tenuto sabato 28 dicembre anche nell'auditorium della scuola media di Collepasso. Le lezioni musicali hanno avuto scopi didattici e... umanitari.

Luca De Simone, Emanuele Leo

Lezioni Concerto

Come ogni anno, nell'Auditorium della Scuola Media, si sono tenute le lezioni concerto organizzate dalla Prof.ssa Daniela Serafini in collaborazione con la Prof.ssa Gabriella Stea, del Conservatorio di Monopoli



"TI RACCONTO LA CARITA'

Sabato 23 maggio 2009, dalle 15,00 alle 20,00, presso l'area eventi "Quattro Colonne", Santa Maria al Bagno, frazione di Nardò, ha avuto luogo la festa conclusiva del progetto "Ti racconto la carità", con l'animazione di Gigi Cotichella e gli artisti terrestri e la presenza di clown, animatori e trampolieri della Compagnia dei Girovaghi e dei Ciarlatani. L'evento organizzato con l'ACR diocesana è stato la tappa finale del progetto, ideato e promosso dalla Caritas diocesana di Nardò-Gallipoli in collaborazione con l'Ufficio Scuola Diocesano; destinatari del progetto sono stati gli alunni delle classi prime, seconde e quinte della scuola primaria di Tuglie e altri alunni delle scuole della diocesi. Obiettivo principale del progetto è stato promuovere la dimensione caritativa; accompagnando gli alunni alla scoperta del concetto di prossimità, è stata data molta attenzione alla promozione della socializzazione attraverso l'incontro e lo scambio, con un occhio di riguardo alla dimensione affettiva, allo "star bene insieme con le proprie differenze", al favorire il riconoscimento delle povertà emergenti. Il progetto è stato strutturato in quattro fasi: una fase teorica (novembre-dicembre), in cui si è avuto un approccio al tema della carità attraverso l'ausilio di testi, video e testimonianze; una fase operativa (gennaio-febbraio), in cui si sono visitate le strutture socio-educative per minori; una fase elaborativa (febbraio-marzo) con la pubblicazione di un libro dal titolo "Ti racconto la carità" contenente disegni, illustrazioni e poesie realizzati dagli alunni delle classi. Il ricavato della vendita di questo libro è stato devoluto in beneficenza alle strutture socio-educative che hanno partecipato al progetto. Toccanti testimonianze e utili piste pedagogiche e didattiche, hanno sensibilizzato gli alunni e le loro famiglie verso il problema della povertà e dei bisogni del prossimo.

Graziano Pagliara

CONTRO I GENOCIDI

In ...tolleranza zero

Una serata dedicata alla memoria

Cos'è la tolleranza? "E' l'appannaggio dell'umanità. Noi siamo tutti impastati nella debolezza e nell'errore: perdoniamoci reciprocamente le nostre balordaggini; è la prima legge di natura".

Con queste parole, il 12 febbraio 2009, nella biblioteca comunale di Tuglie, si è aperta la manifestazione "In...tolleranza zero", con la partecipazione del Gruppo Incontri, delle seconde medie dell'Istituto Comprensivo, della società di Storia-Patria, e dell'associazione Ekagra e la compagnia teatrale La Calandra. In questo incontro si sono voluti ricordare, attraverso immagini, filmati e letture, gli orrori umani più drammatici della storia contemporanea, che ancora oggi sono al centro di indagini e ricerche storiche, dopo essere stati oggetto di quello che il Presidente Napolitano ha definito "un non giustificabile silenzio". Dalla deportazione nazista degli ebrei alle esecuzioni delle Foibe, che sterminarono milioni di italiani, dalle guerre in Medio Oriente all'annientamento scientifico del popolo curdo. Crimini orrendi, simboli della crudeltà umana, incapace di accogliere e rispettare l'"altro". Emozionante ascoltare "Auschwitz", del noto cantautore Francesco Guccini, cantata dai ragazzi accompagnati dai loro flauti. Una serata che ha fatto riflettere, interamente dedicata alla memoria. Per non dimenticare, mai.

Maria Noemi Malorgio



JONA CHE VISSO NELLA BALENA

In occasione della Giornata della Memoria ricorrenza istituita con la legge n.211 del 2000 dal Parlamento Europeo, gli alunni hanno affrontato molte problematiche relative al problema dello shoah e a conclusione di un percorso storico-educativo si sono recati al Cinema Ariston di Collepasso per la visione del film "Jona che visse nella balena". Il regista del film è Riccardo Faenza che racconta la vera storia di Jona Oberiski, un bambino ebreo di quattro anni che vive a Amsterdam durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'occupazione della città, Jona viene deportato nel campo di Bersen-Belsen insieme alla sua famiglia. Viene messo in una capanna separata da quella dei genitori. Jona perde il padre, ma conosce Simona, una ragazza di quattordici anni che lo aiuta a superare il difficile e drammatico momento.

Fortunatamente prima di essere mandato nel campo di concentramento a gas viene salvato dai soldati Russi e portato in una piccola città. La madre però non riesce a sopravvivere. Jona viene adottato da due amici di suo padre che lo accolgono con gioia. Jona diventerà poi un famoso scienziato e vivrà a Amsterdam. Il film affronta i difficili temi dell'olocausto in maniera insolita, ma profonda, perciò la visione del film ha suscitato nei ragazzi particolare emozione.

Chiara Renna
Arianna Stefanel
Elena Imperia

A SCUOLA CON L'EUROPA

PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI: UN'OPPORTUNITA' PER ARRICCHIRE L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

Nove progetti indirizzati agli alunni della scuola primaria e della secondaria di primo grado sono stati avviati nel secondo quadrimestre grazie al finanziamento dei Fondi Sociali Europei.

Le tematiche affrontate, con l'apporto specialistico di docenti altamente qualificati, hanno consentito di arricchire l'esperienza degli alunni, permettendo loro di lavorare con un approccio altamente laboratoriale. "Happy English" è stato il corso di inglese indirizzato agli alunni della V classe della scuola primaria seguiti dalla tutor ins. Daniela Caputo e l'esperta prof.ssa Sheryl Civolani, mentre gli alunni delle classi quarte hanno approfondito gli argomenti di scienze riguardanti la natura salentina con la tutor ins. Gabriela Gnoni e l'esperto dott. Renato Pacella, mentre i più piccolini hanno

danzato e cantato appropriandosi delle tradizioni salentine guidati dall'esperta dott.ssa Franca Tarantino e le tutor ins. Ada Barone e Katia Chiavacci.

Gli alunni delle medie hanno seguito il corso di francese "Vive la France" con il tutor prof. Alvaro Parata e la prof.ssa Bellano Françoise, il corso di scienze "A Scuola per sperimentare" con la tutor prof.ssa M. Rosaria Pasca e l'esperto dott. Luigi Candido, il corso "English... and go" con la tutor prof.ssa Emanuela Mussardo e l'esperta Wendy Hollinger.

Infine, da non dimenticare, il corso di giornalismo seguito sia dagli alunni di scuola primaria che da quelli di scuola media "La voce della scuola" guidati dalle esperte prof.sse Gianna Torsello e Maria Claudia Minerva e dalle tutor prof.ssa

Stefania Spada e ins. Nadia Quintana.

I ragazzi e le famiglie hanno collaborato, come di consueto, con entusiasmo e assiduità conseguendo ottimi risultati, come attestato dalle competenze acquisite e registrate negli attestati che verranno consegnati con il documento di valutazione di fine anno scolastico.

Anche i docenti dell'istituto hanno, da poco, iniziato a frequentare un corso di formazione che consentirà loro di acquisire migliori competenze nell'ambito delle tecnologie multimediali.

L'Europa, quindi, continua a fornire strumenti e risorse per migliorare la crescita dei nostri ragazzi.

Anna Maria Gigante

"English... and go"

Diventare cittadini europei a tutti gli effetti e avere più opportunità di lavoro è oggi di vitale importanza. E quale occasione migliore di un corso di potenziamento d'inglese? Questa grande possibilità è stata data ai ragazzi delle terze medie dal P.O.N "English... and go", un corso d'inglese, attivato grazie ai fondi strutturali europei, con la docenza dell'insegnante di madrelingua D.C. Wendy Hollinger, americana, proveniente da Washington, affiancata dalla tutor, prof.ssa Emanuela Mussardo. Il corso, di 50 ore, si è svolto in due incontri pomeridiani settimanali di circa 2 ore ciascuno. Alla fine del percorso gli studenti hanno sostenuto l'esame *Trinity*, con certificazione europea. I ragazzi hanno potenziato le loro conoscenze e migliorato la comprensione della lingua straniera arricchendo notevolmente il loro bagaglio linguistico.

Lorenzo Erroi
Cristina Longo



VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

Tanti avvincenti esperimenti su rocce, struttura della Terra e minerali quelli eseguiti dai ragazzi delle seconde medie nel PON "A scuola per... sperimentare".

Il percorso ha avuto inizio con la visione del film "Viaggio al centro della Terra", di Eric Breviq, tratto dall'omonimo romanzo di Verne, che racconta l'incredibile avventura di tre esploratori alla scoperta di un insolito regno sotto la superficie terrestre, in cui incontreranno luoghi meravigliosi, ma si ritroveranno ad affrontare anche gravi pericoli. Grazie alla tutor prof.ssa Maria Rosaria Pasca e all'esperto, il geologo Luigi Candido è stato possibile confrontare la realtà con la fantascienza rappresentata nel film. Infatti, attraverso la riproduzione di un vulcano, la realizzazione della carta d'identità delle rocce, la sperimentazione della cristallizzazione dei minerali, gli alunni hanno capito che anche usando le trivelle più sofisticate, a causa dell'elevata temperatura e pressione, è impossibile penetrare la crosta terrestre per più di 15 Km. Un percorso affascinante ed emozionante, reso ancor più prezioso dall'utilizzo del nuovo laboratorio di scienze.

Federica Calò
Giulia Romano



UN PASSO VERSO LA CULTURA FRANCESE

"Siamo soddisfatti di aver aderito al PON "Vive le France" perché ci ha permesso di consolidare e potenziare le nostre conoscenze in francese. Tutto questo grazie alla professoressa di madrelingua Françoise Bellano che, oltre ad essere stata molto chiara nelle spiegazioni, era anche estremamente disponibile nei nostri confronti". Queste le impressioni dei ragazzi di prima media che nel secondo quadrimestre hanno aderito al percorso didattico finanziato dai fondi europei in lingua straniera. "Vive la France" si è tenuto nei locali della scuola media, due volte a settimana, in orario extrascolastico. Nella fase conclusiva del PON i ragazzi hanno avuto l'opportunità di sostenere un esame per ricevere la certificazione di primo livello. Il 5 maggio, nella scuola media di Tricase, gli alunni hanno affrontato la prima prova, quella scritta, mentre il 25 maggio, sempre nella stessa sede, si è tenuta la prova orale. Tutti sono stati promossi con il massimo dei voti e si augurano di ripetere la positiva esperienza anche l'anno prossimo.

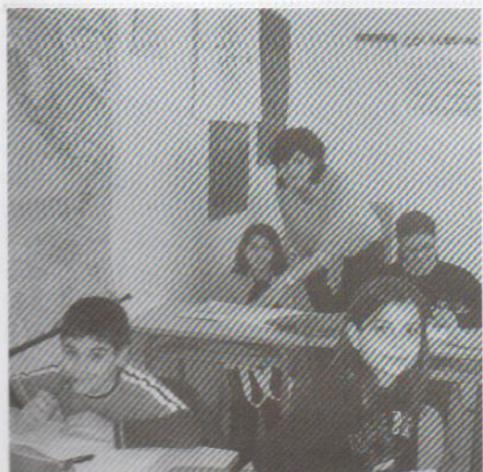
Eleonora Cuna
Chiara Mormandi



HAPPY ENGLISH

"HAPPY ENGLISH" il corso relativo al PON di inglese anche quest'anno ha riscosso enorme successo ed è stato frequentato dagli alunni di quinta seguiti dall'insegnante Daniela Caputo e dall'esperta Sheryl Civolani. Si sono divertiti a comunicare in inglese, ma l'attenzione si è focalizzata soprattutto sul film in inglese di Mary Poppins. I ragazzi hanno imparato molti vocaboli inglesi, infine hanno preparato un piccolo spettacolo. Imparare l'inglese in modo allegro e divertente è stata per gli alunni un'esperienza indimenticabile.

Calò Andrea
Cacciapaglia Matteo
Turlizzi Antonio



SCOPRIAMO IL SALENTO

Le attività del PON "Alla scoperta del territorio salentino" sono state seguite, con grande interesse, da alcuni alunni delle classi quarte e quinte guidate dall'insegnante Gabriella Gnoni e dall'esperto Renato Pacella. Il corso ha dato agli alunni l'opportunità di imparare, quindi di conoscere il territorio salentino. Sono state effettuate anche delle interessanti escursioni durante le quali hanno scoperto la flora e la fauna salentina come ad esempio l'albero del Ginevroccolone. L'esperienza più bella e divertente per i ragazzi è stata piantare varie specie di alberi come: la quercia vallonea, il carrubo e il mirto. Hanno scoperto che i serpenti, che vivono in queste zone, sono innocui, anzi alcuni di loro sono necessari per l'equilibrio naturale come: il cervone, il biacco, la biscia e la vipera. Gli alunni hanno studiato gli animali in via di estinzione: il cervone, il colubro leopardiano, il biacco, la testuggine, una specie di tartaruga marina che viene chiamata tartaruga caretta caretta. Oltre agli animali sono in via di estinzione anche molte specie di piante: il cipresso fenicio, il pino da Leppo, il Salvione e il Leccio.

E infine passando da diverse spiagge di Lido Pizzu hanno raccolto e classificato diversi tipi di sassolini.

Il bilancio del corso si può considerare positivo in quanto i ragazzi sono rimasti soddisfatti dell'esperienza vissuta.

Calò Andrea, Cacciapaglia Matteo, Turlizzi Antonio



FOLK E TERRITORIO

Il progetto è nato nell'ambito del programma Fondi Strutturali 2007 - 2013 programma Operativo Nazionale "competenze per lo sviluppo" prende il nome di viaggio delle trazioni del Salento a in totale di 30 ore e si è rivolto a circa 40 alunni della scuola primaria Cesare Battisti.

Il pon ha la facoltà di promuovere l'identità culturale, scoprire la musica popolare e conoscere le radici storiche della tradizione popolare locale.

Durante gli incontri i bambini si sono trasformati in ricercatori di poesie antiche, filastrocche, canti popolari, musicali mettendo a confronto le due culture. Quella ormai dimenticate quella vissuta della quotidianità.

Per poter entrare in contatti diretti con questo mondo antico, hanno intervistato delle nonne di memoria storica del paese.

I loro contributi preziosi hanno arricchito il patrimonio culturale che stavano ricostruendo. I bambini delle classi terze hanno potuto partecipare allo spettacolo "giovani folk" che si è tenuto il 16 maggio a Igea Balnearia in provincia di Rimini nel quale si sono confortati con le culture di tutta Italia e di una scuola Ungherese. I nostri compagni, pur essendo i più piccoli del Folk Festival hanno ricevuto lunghi applausi e complimenti per aver così bene rappresentato il calore del Sud Salento.

Per le manifestazioni finali che si terranno il 4 giugno presso i locali della scuola Media le insegnanti del pon stanno lavorando con gruppi di bambini provenienti dalle classi 1°, 2° e 3°, per potere in scena uno spettacolo "Terra ballerina" in cui vengono interpretati brani di Pasolini, Verdi, poeti locali, vengono animate al ritmo del tamburo delle filastrocche in vernacolo, vengono rappresentati "Cunti" cantati e ballati brani presi dalla tradizione popolare Salentina.



Antonio Turlizzi
Matteo Latino

PREMI E RICONOSCIMENTI

...una bella premessa:

"Aggiungi un'Adelajden... e c'è un valore in più"

...una conclusione vittoriosa

Tutto è nato dal concorso "Immigrazione e società multirazziale", bandito dall'Antenna Europe Direct della Provincia di Lecce per celebrare l'Anno Europeo del Dialogo Inter Culturale (2008). I concorrenti che aspiravano al premio sono stati chiamati a riflettere su temi come la cultura della pace, della libertà, dell'alterità e della democrazia e a produrre saggi, poesie, filmati, interviste, presentazioni, canzoni e disegni. Abbiamo fatto riflettere i nostri alunni che il concorso si prestava e raccontava la storia di Adelajden Hamiti e sua madre, immigrate a Tuglie nel luglio del 2000.

Il soggetto da sviluppare era già nel nostro Istituto e nella nostra comunità. Abbiamo conosciuto Adelajden e il suo piccolo nucleo familiare già dai primi anni della scuola primaria, come esempio inconfondibilmente positivo e di partecipazione costruttiva.

Abbiamo ricostruito il vissuto della nostra amica all'interno della scuola e della comunità.

Adelajden, uno spasso! Ha trovato nei momenti scolastici un continuum affettivo con i principi ed i valori della sua famiglia. Ha costituito un ponte solido tra famiglia, comunità e scuola che ci ha fatto scoprire come esistano buone prassi di integrazione degli immigrati, in contrapposizione alle negatività manifestate frequentemente dai mass-media sui casi di segregazione razziale. Quasi mai giornali e tv riportano casi di integrazione ben riusciti come il nostro, creerebbero meno audience e carpirebbero poco l'attenzione dell'utenza, spesso attratta dalle brutte notizie.

"Aggiungi un'Adelajden... e c'è un valore in più" ha proposto un powerpoint con allegati musicali e video. Una testimonianza del percorso formativo

fatto da Adelajden nella comunità tugliese. Al formato multimediale abbiamo aggiunto una versione cartacea esplicita che comprendeva fonti e dettagli che fondano ogni notizia riportata.

Il complesso l'elaborato ha previsto:

- Una premessa sul fenomeno migratorio a partire dall'Europa fino al comune di Tuglie, grazie alle notizie forniteci dall'ufficio anagrafe;

- Una descrizione del caso reale con immagini, video e vissuti di Adelajden con la sua famiglia;

- Una rassegna dei contributi socio-relazionali significativi fatti dalla comunità nei confronti della famiglia di Adelajden;

- Una raccolta dei contributi, proposte ed osservazioni costruttive che Adelajden si è extracomunitari presenti nel contesto sociale.

Il lavoro è stato corposo ed articolato. In soldoni la comunità tugliese si contrappone molto spesso all'habitus sociale che vede l'immigrato come ospite in una terra non sua e che a priori non può contribuire al benessere della società, anzi ne disturba il suo progresso. Se ci si allontana dai pregiudizi soliti si aumenterà la probabilità che altre esperienze, nella loro diversità, siano vincenti. E' bello verificare che Tuglie ha una visione diversa dell'immigrazione. Una prospettiva ricca che affonda le sue radici sul sentimento e la condivisione, lontana da visioni opportunistiche.

Gli alunni di oggi, cittadini del domani, avendo vissuto questa esperienza, non accetteranno assunti e pregiudizi dannosi nei confronti di ogni immigrato, indipendentemente dalla sua origine geografica, religiosa e dal contesto economico in cui si trova.

I docenti Vito Ria e Roberta Cerutti

Che botta ragazzi... ci siamo classificati al Primo posto

La testimonianza di una delle vincitrici del concorso "Immigrazione e società multirazziale: il valore aggiunto dell'interculturalità"

"Abbiamo presentato il nostro lavoro tra milioni di difficoltà, confrontandoci con altri 48 lavori provenienti da scuole medie, scuole superiori e addirittura dall'Università della nostra provincia. In palio c'era un viaggio per tre persone a Bruxelles, la capitale d'Europa. La commissione, considerato il valore civico e formativo del nostro elaborato, ha deciso di premiarci concedendo il prestigioso premio anche ad una quarta alunna e ad Adelajden, protagonista del lavoro. C'è anche un'altra bella verità. Il nostro lavoro, che è stato realizzato operativamente da quattro alunni ed un insegnante coordinatore, allo stesso tempo documenta il clima e la complicità formativa della IIB, fino a rappresentare una visione d'Istituto e di tutta la comunità scolastica. Sette giovani studenti salentini: Francesca Aloisi, Gloria Caputo, Marika Caputo e Giorgia Ciccardi accompagnati dal Prof. Vito Ria, del nostro Istituto Comprensivo aggregati a Matteo Massaro, Marco Martucci ed Eugenio Piscitelli, del Liceo Scientifico "Vanini" di Casarano a Bruxelles, alla scoperta del Parlamento Europeo, della Commissione e del Consiglio, per conoscere i segreti dell'Unione Europea.

Questi ultimi hanno scritto, musicato ed inciso un brano musicale sull'indifferenza che l'italiano medio ha verso le persone immigrate... Giunti a Bruxelles, abbiamo visitato la città a bordo del sightseeing... Il giorno successivo la visita alla sede della Commissione Europea... Mamma mia quanta sicurezza! Un sacco di postazioni di controllo dove ogni visitatore veniva identificato e scannerizzato da capo a piedi. Abbiamo potuto vedere solo l'atrio del Consiglio Europeo. Quanto lusso. Dovunque casellari di posta, in ogni angolo telecamere e diffusori sonori, comode poltrone super imbottite in cui era piacevole sprofondare, una marea di spazi destinati agli interpreti e traduttori. Si



vedevano spesso delle postazioni e connessioni Internet per gli organi di divulgazione. Insomma tutto spettacolare. Una guida ci ha fatto accomodare in una sala, per noi grandissima. Stuzzicante, gradevole oltre che simpatica la sensazione che abbiamo avuto tutti quando qualcuno del gruppo, per gioco e con satira, si è calato nelle vesti di parlamentare...

Per concludere, ad un anno dall'uscita di Adelajden dalla scuola media, in tutti i compagni resta vivo il suo ricordo, Siamo tutti onorati e felici di aver accolto, aiutato ed apprezzato il valore aggiunto della nostra comunità, fiduciosi che, con i buoni propositi, gli stessi successi si possono riscontrare anche su altri immigrati. Riteniamo che la nostra esperienza abbia fatto emergere i "buoni modi", in contrapposizione alle mode, che dovrebbero essere alla base di ogni buona prassi integrativa, tanto valida per gli immigrati quanto per tutti i tipi di diversità. Possiamo gridare ad alta voce di essere stati arricchiti da questa esperienza. Grazie al concorso indetto dalla Provincia abbiamo avuto modo di rendere conto che nel profilo della nostra cultura c'è scritto indelebilmente un pezzo di Adelajden.

Gloria Caputo

L'ONDA LUNGA DELLA RADIO

CONCORSO- BORSA DI STUDIO

Domenica 24 Maggio 2009 presso la sala consiliare del Municipio di Tuglie si è svolta la premiazione del 1° Concorso-Borsa di Studio "L'onda lunga della Radio" voluto dal Museo della Radio e dall'Amministrazione comunale di Tuglie per celebrare il Centenario dell'assegnazione del premio Nobel per la fisica a Guglielmo Marconi. L'Amministrazione comunale e il Museo hanno amministrato una grande sensibilità nel voler estendere la partecipazione al concorso, originariamente riservata alle Scuole superiori della provincia, anche agli alunni delle classi terze della Scuola media di Tuglie. Come membro della Commissione valutatrice del Concorso sono stata assalita dal dubbio che i nostri ragazzi ad affrontare la prova. Così ho pensato di progettare un percorso didattico che servisse ad informarli sull'argomento. Grazie all'approvazione del Dirigente scolastico, che mi ha permesso di operare all'interno della scuola, e alla collaborazione delle docenti

curricolari prof.sse Pisanello, Stanca, Marzano, Pasca, Maniglio e Talesco, i ragazzi hanno potuto realizzare il percorso progettato. Deus ex machina della situazione è stato il Sig. Giuseppe Micali, direttore onorario del Museo della radio, che ha trascorso intere mattinate con i ragazzi, fornendo loro conoscenze tecniche e scientifiche, illustrando il funzionamento dei vari strumenti, ma, soprattutto, trasmettendo loro il suo entusiasmo e la sua passione per tutto quanto riguarda i mezzi di comunicazione. La partecipazione dei ragazzi alla stesura del tema è stata totale: ogni alunno ha prodotto il suo elaborato e, in misura diversa, secondo le proprie abilità, ha dimostrato di possedere apprezzabili conoscenze e all'importanza che la sua invenzione ha avuto e ha ancora oggi nella società. Questa è la dimostrazione che trasmettendo ai giovani oltre che le conoscenze anche gli ideali, riescono a coinvolgerli pienamente. I temi premiati sono risultati i migliori per aderenza alla traccia, per ricchezza di contenuto, per la correttezza della forma e per la capacità di rielaborazione personale. A testimonianza dello spirito con cui i ragazzi hanno affrontato la prova voglio leggere la conclusione che Sara, dopo aver ampiamente trattato il tema della comunicazione nelle società passate e nell'attuale, dopo aver parlato di Marconi come uomo e come inventore, ha dato al suo lavoro:

"20 Luglio 1937 Guglielmo Marconi

muore. Nello stesso istante tutte le radio del mondo interrompono le comunicazioni per due minuti in sua memoria. Marconi ha lasciato un segno profondo in tutti noi e noi non esprimeremo la nostra gratitudine verso un uomo che ha cambiato la storia dell'umanità". La serata è stata interessante e coinvolgente soprattutto per l'illustre presenza del Dott. Paolo Pagliaro, presidente del Gruppo Mixer Media, che ha affrontato il tema della comunicazione attraverso la radio e la televisione, e del Dott. Dario Pisignano, ricercatore del National Nanotechnology Laboratory CNR, che ha dimostrato come le invenzioni di Marconi siano ancora oggi di viva attualità per il progresso della ricerca scientifica. Emozionante il momento della premiazione. Il Sindaco Prof. Daniela Ria, il Commisario e il Direttore della Misura Sig. Otello Petrucci e Giuseppe Micali, i Dirigenti scolastici Imperiale e Mancini, le componenti della Commissione valutatrice Prof.sse Daniela Colazzo e Roberta Cerutti hanno congedato gli assegnatari di studio ai vincitori che sono stati per le scuole superiori: Mangia Antonio dell' IIS "Mattei" di Maglie, Colone Matteo dell'IIS "Medi" di Galatone, De Lorenzo Giovanni dell'IIS "Meucci" di Casarano, per l' Istituto comprensivo di Tuglie Sara Levantaci, Marika Stamerra e Alessandro Pastore. L'appuntamento per tutti è per il prossimo anno con il secondo Concorso-Borsa di studio.

Roberta Cerutti

Alla scoperta di Guglielmo Marconi, padre della radio

I ragazzi delle terze medie hanno aderito al concorso-borsa di studio "L'onda lunga della radio", organizzato dall'amministrazione comunale e dal Museo della Radio di Tuglie per ricordare il centenario dell'assegnazione del premio Nobel per la fisica a Guglielmo Marconi.

Il concorso consisteva nello svolgimento di un tema sulle problematiche culturali e sociali della radio, dalla sua invenzione fino ad oggi. Per poter affrontare serenamente e con la giusta preparazione il complesso e articolato argomento, i ragazzi hanno partecipato a numerosi incontri al museo e, grazie alla preziosa collaborazione del responsabile Giuseppe Micali e di alcuni docenti universitari, hanno appreso la storia della radio, dalla nascita dell'onda creata da Guglielmo Marconi e mandata al di là della collina, fino all'alta velocità odierna delle comunicazioni wireless, ossia senza fili. Particolarmente interessante per i ragazzi scoprire che "l'onda" ha salvato la vita di migliaia di persone sul transatlantico "Titanic", affondato per lo scontro con un iceberg. È innegabile la crescita culturale registrata in tutti i paesi del mondo grazie alle trasmissioni via etere. Coadiuvati dalle professoressse Pisanello, Stanca, Marzano, Pasca, Maniglio e Talesco, la mattina del 12 dicembre, gli alunni hanno prodotto i loro elaborati, consegnandoli in busta chiusa alla prof.ssa Cerutti, membro della commissione valutatrice del concorso e referente del progetto. Il loro impegno è stato giustamente ricompensato; tre infatti i vincitori della scuola media:

- Maria Cristina Stamerra della classe 3^A A,
- Alessandro Pastore della 3^A B,
- Sara Levantaci della 3^A C.

Lorenzo Erroi



PREMI E RICONOSCIMENTI

Poeti, narratori, giornalisti ... la Scuola racconta

Nell'ambito del progetto lettura "Ottobre piovono libri", il 10 dicembre 2008, è stata organizzata dall'Istituto Comprensivo di Tuglie, presso l'Auditorium della scuola media, la manifestazione "Poeti, narratori, giornalisti... la scuola racconta". Un momento dedicato ai ragazzi, un giusto riconoscimento del loro impegno scolastico. Sono stati ricordati, infatti, i numerosi riconoscimenti di cui si è fregiata la scuola negli ultimi anni. Dal "Premio Aurora", un concorso di scrittura creativa in cui si sono distinti Noemi Malorgio e Enrica De Santis, terze classificate nella categoria Filastrocca, Francesco Santese, terzo classificato nella categoria Racconto d'Avventura, Chiara Mazzotta, a cui è andato il premio speciale della critica, al concorso "Un poster per la pace", organizzato dall'associazione Lions di Molfetta, che ha assegnato il premio del miglior disegno in gara ad Elisabetta Calò. Durante la manifestazione è stato, inoltre, inaugurato dal sindaco Daniele Ria il laboratorio scientifico, è stato presentato il Calendario 2009 "Lu tiempu te la fatica", sui mestieri di una volta, e un Power Point sulla storia de "La Voce della Scuola". Infine, la proiezione del filmato "Aggiungi un'Adelajden... e c'è un valore in più" primo classificato al concorso provinciale "Immigrazione e integrazione razziale". Sono intervenuti: il sindaco, Luigi Calzolaro, presidente dei Lions di Casarano, le esperte del giornalino scolastico Giovanna Torsello e Maria Claudia Minerva e la prof.ssa Roberta Cerutti. Ancora una volta l'Istituto comprensivo di Tuglie ha dimostrato il suo valore, distinguendosi in campo provinciale e nazionale, grazie alla professionalità di tutti gli operatori scolastici.

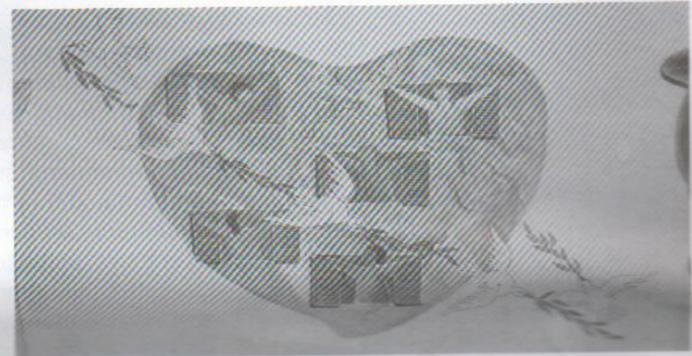
Giulia Romano
Martina Magno
Federica Calò



Un disegno per la pace

I ragazzi dell'Istituto comprensivo di Tuglie, insieme ad alunni di altri istituti scolastici provenienti da tutta la Puglia, hanno partecipato al concorso internazionale "Un disegno per la pace", indetto dai Lions di Molfetta. I partecipanti hanno rappresentato la pace attraverso un disegno, i cui simboli richiamavano i temi della pace: colombe, ramoscelli d'ulivo, bambini di tutto il mondo insieme, in un unico globo. Il disegno premiato, realizzato da Elisabetta Calò, raffigurava la Terra a forma di cuore, all'interno della quale bambini di ogni colore e nazionalità aprivano alcune finestre sul mondo, comunicando pace e amore. La giuria era composta, oltre che dai membri dell'associazione Lions di Molfetta, anche dal rappresentante dei Lions americani. Durante la manifestazione si sono susseguiti gli interventi di alcuni dirigenti Lions e gli spettacoli preparati dai ragazzi delle singole scuole. Alla fine dello spettacolo tutti i partecipanti sono stati premiati con un attestato di partecipazione e una tavoletta di ceramica su cui era rappresentata una colomba in volo su una vela, logo del concorso.

Elisabetta Calò

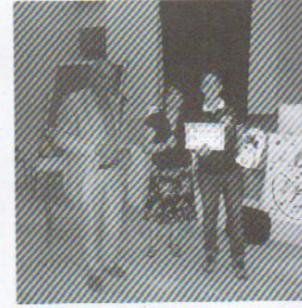
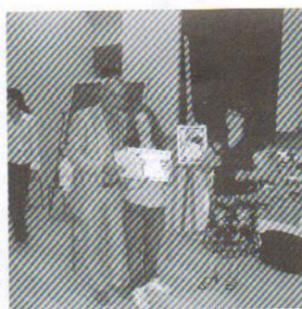


Art Happening ... l'arte va in scena

Il 14 maggio un nutrito gruppo di allievi delle classi seconde e terze della scuola media di Tuglie, accompagnati dalla professoressa Maria Lucia Scategni, hanno partecipato al concorso "Art Happening - arte, scuola e territorio", presso l'istituto d'arte "Giannelli" di Parabita.

L'obiettivo dell'evento era di avvicinare gli allievi a conoscenze artistiche per le quali appassionarsi in vista della scelta di un mestiere futuro, perfettamente integrato nella conformazione socio-economica e culturale del nostro territorio. La manifestazione ha rappresentato per i partecipanti l'occasione di esprimere le proprie attitudini artistiche, ma anche l'opportunità di vivere un momento di pubblica visibilità. Gli studenti erano chiamati a realizzare in estemporanea elaborati a tema e tecnica liberi, scegliendo tra le sezioni: visivo, pittorico, plastico, musicale e coreutica. I diciotto iscritti tugliesi pensavano che, raggiunta la "location", ad accoglierli ci sarebbero stati tavoli, trespoli e tutto l'occorrente per eseguire la loro "opera d'arte". Grande, invece, la sorpresa. Ad attenderli cavalletti naturali: i bordi della fontana, le panchine della piazza, i gradini delle vecchie case, il sagrato della chiesa, nello splendido scenario del centro storico parabitano. Sistemati lungo le stradine, le bottegucce e le corti, artisti affermati, provenienti da tutta la provincia, erano alle prese con sculture in pietra, legno e metalli preziosi. Una vera e propria atmosfera fiabesca, nuova e singolare per i nostri giovani artisti. Alcuni individualmente, altri lavorando in gruppo, sono riusciti ad esprimere la loro creatività presentando degli elaborati veramente originali. Longo Andrea e Merenda Serena della III C hanno conquistato il secondo premio; per gli altri concorrenti attestati di partecipazione, magliette e gadget e una targa a ricordo dell'evento per la scuola. L'esperienza è stata a dir poco "elettrizzante", un tripudio di colori, di suoni e di rumori che ha visto in scena un'unica, grande protagonista: l'Arte, intesa come linguaggio capace di superare ogni confine e di divenire luogo di interazione culturale.

Gloria Caputo



MATEMATICISSIMAMENTE STUDENTI

"Giochi matematici": questo è il concorso, organizzato dall'Università Bocconi di Milano e giunto ormai alla sua 23^a edizione, cui hanno preso parte alcuni ragazzi della Scuola Media di Tuglie. La partecipazione alla competizione, voluta dalla Prof.ssa Maria Rosaria Pasca, ha concesso agli studenti l'occasione di confrontarsi con le prove di accesso agli studi universitari. I trenta partecipanti hanno svolto la fase "Giochi d'autunno 2008" il 20 novembre scorso. I risultati dei test sono stati valutati dalla Commissione giudicatrice della Bocconi.

Tra i classificati per la categoria C1 (prima e seconda media):

- Santese Francesco
- De Santis Enrica
- Calò Miriana.

Per la categoria C2 (terza media e primo superiore):

- Imperiale Mattia
- De Salve Paolo
- Pastore Alessandro

Un sano agonismo che ha messo in gioco l'interesse e la passione per la matematica.

Enrica De Santis, Serena Rizzo,
Miriana Calò, Noemi Malorgio

"LA VOCE DELLA SCUOLA" VINCE ANCORA

MIRABILANDIA: CONCORSO GIORNALINOI Al secondo posto la "Voce della Scuola"

Una giornata indimenticabile. Un altro grande successo per "La Voce della Scuola", che ha ottenuto il secondo premio nel concorso nazionale di giornalismo scolastico "GiornaliNOI". I giovani giornalisti, l'11 ottobre scorso, sono stati ospitati nel favoloso parco divertimenti di Mirabilandia, presso Ravenna, per ritirare il premio finale. La manifestazione si è svolta nel cinema 3D situato all'interno del parco. Il giornale di Tuglie è stato molto apprezzato in particolare per l'insero dedicato alla storia della scuola. La manifestazione si è conclusa con un caloroso applauso da parte di tutte le scuole d'Italia che hanno partecipato al concorso.

*Aurora Rizzo, Chiara Mormandi,
Miriana Calò, Luca Quarta*



PREMIO MIRABELLA: PRIMI!



La redazione della "Voce della scuola" è ormai abituata a ricevere importanti riconoscimenti in tutta Italia. Ma ottenere il primo premio per la categoria B - cartaceo - nel concorso nazionale di Mirabella Eclano, nonostante la presenza di numerosi giornali realizzati da altre scuole italiane, è stata una soddisfazione molto grande. La premiazione è avvenuta il 28 maggio nei locali della Scuola secondaria di 1° grado di Mirabella Eclano, con la seguente motivazione: "Il giornale, presentato sottoforma di quotidiano, mette in risalto, attraverso l'accurata ricerca storica delle proprie tradizioni, il notevole e curato impegno degli alunni. Il lavoro è ben arricchito e armoniosamente completato di foto, testimonianze e preziosi documenti, divenendo un valido mezzo di riflessione per le generazioni future".

*Federica Calò
Giulia Romano*

Dimensione nazionale

"La Voce della Scuola" arriva sulla prestigiosa rivista scolastica Scuola Italiana Moderna che dedica ben quattro pagine all'attività del giornale.

L'operato di un intero anno scolastico degli insegnanti di Tuglie viene preso come modello educativo-didattico e pubblicato da SIM. Le attività di ricerca, di studio e di metodi didattici per realizzare il giornale e soprattutto l'insero dell'anno scolastico 2008/'09 che trattava argomenti relativi ai mestieri del territorio salentino, ormai scomparsi, finiscono sulle prime pagine della rivista scolastica più letta dagli insegnanti di tutta Italia, conquistando una dimensione nazionale. E non è poco!



Per dire grazie



La redazione porge un caloroso saluto alle insegnanti Silvia De Santis, Stella Anna Valentini e Gabriella Crusi che, giunte al termine della loro carriera, potranno godersi il meritato riposo. Ci mancherà certo la professionalità, l'entusiasmo e l'umanità di queste docenti, che hanno contribuito a conferire alla nostra scuola prestigio e dignità culturale. Un ringraziamento speciale va all'insegnante Rosa Minerba, che ci lascia dopo aver rivestito per molti anni l'incarico di collaboratrice, di funzione strumentale e di RSU per la scuola dell'infanzia, dando un prezioso contributo all'immagine dell'Istituto.

Manifestazioni conclusive



La serata del 5 giugno, i ragazzi della Scuola Media hanno messo in scena le attività del PON. Durante la serata sono stati premiati gli alunni che hanno partecipato al progetto vela e i primi classificati ai giochi matematici.



11 giugno. I bambini della Scuola dell'Infanzia sono stati impegnati nello spettacolo "Tutti in strada" che ha avuto come tema i contenuti del progetto di educazione stradale.



Gli alunni della Scuola Elementare, il 4 giugno, hanno portato in scena lo spettacolo "Terra ballerina", canti, balli e cunti della tradizione salentina. Non sono mancate sfilate di moda e brani in inglese relativi alle attività del PON.

SÌ, VIAGGIARE ...



Per il viaggio d'istruzione di terza media, quest'anno, sono state scelte le bellissime città di Napoli e Roma. I ragazzi sono partiti il 2 aprile alle 5.30 del mattino dal piazzale Matteotti. Arrivati a Napoli, hanno visitato la Solfatara di Pozzuoli, uno dei 40 vulcani che costituiscono i Campi Flegrei. Si tratta del cratere di un antico vulcano estinto, in cui permangono manifestazioni fumaroliche ed esalazioni di zolfo. Il giorno successivo i ragazzi hanno visitato la *Città Della Scienza*, il primo in Italia e uno dei più significativi in Europa tra i "Musei Scientifici" di nuova generazione, basato sull'interattività e sul coinvolgimento diretto del pubblico. All'interno hanno potuto assistere a numerosi esperimenti, esposizioni interattive e multimediali, giochi e curiosità scientifiche e tecnologiche. Entusiasmante la visita al "Planetario", uno dei più innovativi in Italia, dove il gruppo ha ammirato le costellazioni del Grande Carro, dell'Orsa Maggiore e dell'Orsa Minore e i segni zodiacali. Stupendi anche Palazzo Reale, affacciato sulla Piazza Plebiscito, e la galleria Umberto I di Napoli. Il giorno seguente, di buon'ora, i ragazzi sono partiti per Roma, dove li attendeva la visita a Palazzo Chigi. Singolare la stanza nella quale erano raffigurati i

Presidenti del Consiglio dall'unità d'Italia fino ad oggi. Stanchi, ma soddisfatti di aver vissuto un'esperienza interessante, gli alunni sono rientrati a Tuglie il 4 aprile.

Lorenzo Erroi
Cristina Longo



TUTTI AI POSTI DI COMBATTIMENTO

Visita alla nave "San Giusto"

Il gruppo di studenti di terza media di Tuglie, il 28 maggio hanno assistito ad uno spettacolo dantesco nelle Grotte dell'angelo di Pertosa (SA). Accompagnati dai docenti Stefania Spada, Gianfranco Guerra e Maria Rosaria Peca, gli alunni sono partiti dal Piazzale Matteotti. Giunti alle grotte, sulla sommità dell' "erta", sono stati accolti da Dante che, dopo aver "recitato" per intero il primo canto

dell'Inferno, li ha introdotti nell'antro delle grotte. Attraverso la porta che reca la famosa scritta "Per me si va nella città dolente..." i ragazzi, sempre in compagnia di Dante, si sono accomodati su di un battone, pilotato da Caronte, con il quale hanno attraversato il fiume sotterraneo Tanagro, inoltrandosi nelle viscere della terra, fino ad approdare sulla riva del 1° cerchio. Qui Dante ha riassunto la funzione del cerchio. Superando la ritrosia del diavolo Minosse, gli alunni sono giunti nel secondo cerchio, dove hanno incontrato Paolo e Francesca. Dopo aver attraversato il terzo, il quarto ed il quinto cerchio, si sono imbattuti in Cerbero, Pluto, e Flegias, diavoli messi a guardia di ognuno dei cerchi. In prossimità del sesto cerchio,

una schiera di diavolette, con una "Pantomima Tarantolata", ha bloccato il passo a Dante ed al gruppo, impedendo loro di proseguire, fino all'arrivo del Messo del Signore, che ha aperto la Porta della "Città di Dio". A seguire, i ragazzi hanno fatto conoscenza con Pier delle Vigne, trasformato in albero di pruno, Ulisse, Diomede, il Conte Ugolino, Lucifero e "quindi uscimmo a riveder le stelle". Particolarmente significativo l'incontro con Lucifero: sulle pareti della grotta una sequenza di immagini raffigurava il "male": Hitler, Osama Bin Laden, bambini sfigurati dalle bombe, ecc... La suggestiva illuminazione artistica, i particolari effetti speciali, le incantevoli ricostruzioni hanno reso l'esperienza davvero interessante e diversa dal solito.

Ludovica De Matteis
Riccardo Seclì



Ritagli di "Inferno"

Con Dante nelle grotte di Pertosa

Il gruppo di studenti di terza media di Tuglie, il 28 maggio hanno assistito ad uno spettacolo dantesco nelle Grotte dell'angelo di Pertosa (SA). Accompagnati dai docenti Stefania Spada, Gianfranco Guerra e Maria Rosaria Peca, gli alunni sono partiti dal Piazzale Matteotti. Giunti alle grotte, sulla sommità dell' "erta", sono stati accolti da Dante che, dopo aver "recitato" per intero il primo canto



dell'Inferno, li ha introdotti nell'antro delle grotte. Attraverso la porta che reca la famosa scritta "Per me si va nella città dolente..." i ragazzi, sempre in compagnia di Dante, si sono accomodati su di un battone, pilotato da Caronte, con il quale hanno attraversato il fiume sotterraneo Tanagro, inoltrandosi nelle viscere della terra, fino ad approdare sulla riva del 1° cerchio. Qui Dante ha riassunto la funzione del cerchio. Superando la ritrosia del diavolo Minosse, gli alunni sono giunti nel secondo cerchio, dove hanno incontrato Paolo e Francesca. Dopo aver attraversato il terzo, il quarto ed il quinto cerchio, si sono imbattuti in Cerbero, Pluto, e Flegias, diavoli messi a guardia di ognuno dei cerchi. In prossimità del sesto cerchio,

una schiera di diavolette, con una "Pantomima Tarantolata", ha bloccato il passo a Dante ed al gruppo, impedendo loro di proseguire, fino all'arrivo del Messo del Signore, che ha aperto la Porta della "Città di Dio". A seguire, i ragazzi hanno fatto conoscenza con Pier delle Vigne, trasformato in albero di pruno, Ulisse, Diomede, il Conte Ugolino, Lucifero e "quindi uscimmo a riveder le stelle". Particolarmente significativo l'incontro con Lucifero: sulle pareti della grotta una sequenza di immagini raffigurava il "male": Hitler, Osama Bin Laden, bambini sfigurati dalle bombe, ecc... La suggestiva illuminazione artistica, i particolari effetti speciali, le incantevoli ricostruzioni hanno reso l'esperienza davvero interessante e diversa dal solito.

Serena Rizzo
Miriana Calò

Otranto - Acaya

Giovedì 23 aprile i ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Tuglie sono andati a visitare il castello di Acaya e la città Otranto, gioielli storico artistici del Salento. Il castello di Acaya risale al 1535 e si presenta come un quadrilatero i cui vertici si innestano i bastioni, di forma bassa e robusta, adatti alla difesa \ attacco contro armi da fuoco. All'ingresso del castello si può notare un affresco bizantino venuto fuori da recenti scavi archeologici che rappresenta la morte di Maria. Il castello è opera dell'architetto Gian Giacomo dell'Acaya, figlio di Alfonso, per conto di Carlo V. Tale fortezza risulta tra le più innovative e meglio curate di tutto il "Vice regno di Napoli". Le strutture più rilevanti sono sicuramente la sala ennagonale e la sala del "trabucco". Il 15 aprile dello scorso anno il castello di Acaya è stato sede europea del Mediterranean Peace Forum. Gli alunni hanno visitato, nel pomeriggio, le cave di bauxite e la suggestiva città di Otranto. Nel programma non poteva mancare la Cattedrale di Otranto edificata nel 1088. L'elemento più importante che copre tutta la navata principale è il mosaico pavimentale, realizzato dal monaco Pantaleone che raffigura "l'Albero della Vita". Il mosaico si compone di oltre 600.000 pezzi di composizione calcarea. La maggior parte delle raffigurazioni del pavimento sono tratte dall'Antico

testamento. La parte che riguarda il presbiterio raffigura Adamo ed Eva che vengono cacciati dal Paradiso terrestre, poi un Re Artù che monta un caprone. Scendendo, troviamo la raffigurazione dei dodici mesi dell'anno. Più in basso troviamo il diluvio universale con la mano di Dio che impartisce ordini a Mosè inginocchiato al suo cospetto, ed accanto la costruzione dell'Arca con la salita degli animali sulla stessa. Subito dopo troviamo degli umani che stringono tra le mani un ramoscello di ulivo, simbolo della fine del diluvio e del ritorno alla pace. La base del mosaico è rappresentata da un albero privo di radici, sorretto da due elefanti. Sulla navata destra sono conservati in 7 grandi teche i resti degli 800 Martiri di Otranto, assassinati dai Turchi sul colle Minerva per non aver voluto rinnegare la fede cattolica. Dietro l'altare è depresso il sasso utilizzato per la decapitazione dei martiri. Infine, tramite due scalinate situate all'interno Cattedrale, i ragazzi hanno raggiunto la cripta, che si divide in 9 navate e 72 colonne con capitelli in stile ionico, corinzio, bizantino ed islamico. Viaggiando con allegria i giovani turisti hanno fatto un tuffo nel passato e arricchito le loro conoscenze.

Giulia Giuranno
Sara Merenda

Alessandra: uno sogno che diventa realtà

"E adesso voglio solo cantare"

Alessandra Amoroso: la 22enne vincitrice del talent-show: "Amici di Maria De Filippi", dove trionfa con l'inedito "Stupida".

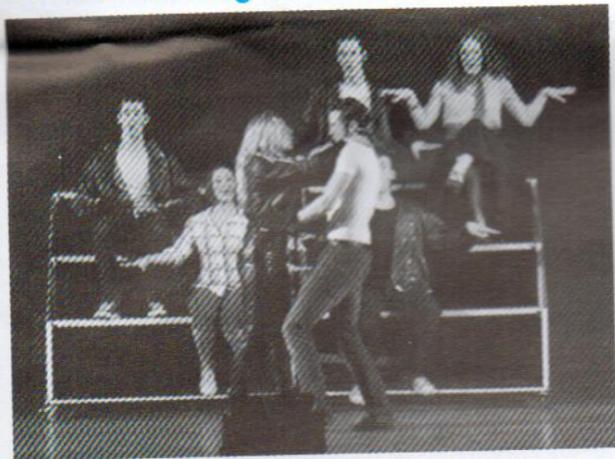
La giovane leccese ha da pochi mesi finito le registrazioni del suo primo album, che porta lo stesso titolo del brano, pubblicato per la prima volta venerdì 10 aprile. "Quando è finito il programma, sono stata catapultata di nuovo nella vita di tutti i giorni" ha spiegato Alessandra negli uffici milanesi della sua etichetta, la Sony BMG "Non vedevo l'ora di ricominciare alla quotidianità, ma sinceramente non ci sto capendo nulla. Sono confusa; gli amici di un tempo, non tutti certo, ma alcuni sembrano quasi in imbarazzo nei miei confronti. Li ho trovati un po' distaccati, mi parlano in modo strano. Stare chiusi per sei mesi, con una convivenza forzata con persone che non ti scegli, è stata una prova davvero difficile. Capitava ogni tanto che io volessi andarmene, così telefonavo alle mie più care amiche: Nicoletta ed Ilaria. Senza di loro mi sento persa." Dalle sue parole Alessandra si rivela per quella che è: una ragazza normale, come tante, che crede nell'amicizia e ha un sogno da realizzare. Un sogno che sta diventando realtà.

Il disco di Alessandra contiene sette brani, tra cui "Stupida" e "Immobilmente", già molto tra i suoi fans. Come tutti, la vincitrice di Amici ha le sue ambizioni: "Il mio desiderio più grande è quello di stare sul palco. Occhi degli spettatori sono solo per te e, solo utilizzando le parole, devi saper arrivare al cuore delle persone: questo mi fa morire, è la sola cosa di cui mi importa. E quello che voglio fare è solo cantare."

E noi le auguriamo di continuare a farlo, per emozionare il pubblico come ha fatto in questi mesi.

Caterina Merenda

Lezione d'inglese con "Grease"



Come divertirsi migliorando le proprie abilità in inglese? Quest'anno la professoressa Mussardo ha proposto ai ragazzi della scuola media l'idea di vedere uno spettacolo in inglese per potenziare le proprie competenze.

Per prepararsi allo spettacolo "Grease", programmato al teatro Politeama di Lecce per la mattina del 28 gennaio 2009, le classi terze hanno imparato l'intero copione. Lo spettacolo è stato rappresentato interamente da ragazzi e ballerini madrelingua che fanno parte della nota compagnia teatrale Erasmus. Coordinati dalla prof.ssa Mussardo e dalla prof.ssa Serafini, le loro docenti d'inglese e di musica, gli alunni sono giunti a teatro ben preparati. Conoscevano bene la trama, i personaggi e le battute in lingua originale.

Il musical, com'era prevedibile, ha riscosso un grande successo. Scritto da Jim Jacobs e Warren Casey, lo spettacolo è stato molto apprezzato, soprattutto perché gli attori erano molto giovani e sono entrati facilmente in sintonia con il pubblico. Ma la più grande emozione, per i giovani spettatori, è stata quella dell'incontro con il cast, a fine spettacolo; i ragazzi non hanno perso l'occasione di rivolgere agli attori alcune domande, alle quali essi hanno risposto da volentieri e con entusiasmo. Il cast era composto da: Cris Rowney, nella parte di Kenickie, Ashley Emerson nel ruolo di Danny; Kimberley Powell, che ha interpretato Sandy e altri straordinari interpreti, che non hanno esitato a dialogare con gli studenti.

Per i ragazzi il divertimento è stato assicurato. E in più hanno arricchito il loro lessico e migliorato le loro competenze in lingua inglese, ma in un modo piacevole e per niente faticoso, attraverso il teatro, la musica e la danza.

Lorenzo Erroi, Cristina Longo



Meno 45°: il popolo italiano tra sofferenza e dolore

Un ricordo per meditare nel libro-testimonia di Cristina Martinelli

"A tutti quei salentini morti nelle nevi straniere benché nati per il sole e per il mare". E' con questa dedica che Cristina Martinelli, docente in pensione, ha presentato ai ragazzi di terza media dell'Istituto Comprensivo, il suo libro "Tra il Don e il Serchio", in occasione della Giornata della Memoria. In questo testo, l'autrice racconta la storia di un ventenne, Cosimo Bandiello, originario di Casarano, che durante la Seconda Guerra Mondiale fu mandato in una spedizione militare in Russia. L'ex soldato, intervenuto alla presentazione, ha raccontato che l'impresa ebbe inizio il 7 luglio 1942. Il tragitto in treno durò diciannove giorni e i ventimila militari dormirono su dei letti di paglia, per terra. Arrivati in Russia, furono costretti a scendere a piedi scalzi sulla neve e chi si opponeva veniva trucidato. In Siberia gli inverni erano molto freddi e spesso la temperatura scendeva sotto i 45°. I problemi più frequenti, durante la spedizione, erano il congelamento, i pidocchi e la scabbia. I soldati potevano solo cibarsi di grano spezzettato, latte e patate. Per "sopravvivere" era necessario saper parlare la lingua locale e avere a disposizione del pane e dell'acqua. I contadini russi erano sempre disposti a dare una mano a chiunque avesse bisogno, mentre i soldati non lo erano. I tedeschi, pur essendo alleati di tutti coloro che venivano inviati nelle spedizioni in Russia, l'11 novembre 1942 appiccarono un incendio; talvolta colpivano le mani di quanti si arrampicavano ai loro camion cercando di salvarsi. I nazisti indossavano delle divise di colore bianco, mentre coloro che lavoravano nei campi di concentramento indossavano uniformi grigio-verdi. Talvolta gli spietati nazisti lasciavano morire gli uomini che la notte restavano per strada. Alcuni soldati russi dicevano agli italiani "Noi con voi e voi con noi non avrete mai niente a che fare".

Unico pensiero che confortava il giovane Cosimo Bandiello era la speranza che un giorno sarebbe potuto tornare a casa per riabbracciare la sua famiglia. Il 12 maggio 1943, dopo quasi dieci mesi dalla partenza, gli italiani tornarono nella loro terra d'origine e scoprirono, attraverso alcuni manifesti per le strade, che il duce era fiero di loro. Cosimo fece il tragitto da Lecce a Casarano in bicicletta e vi impiegò circa 20 giorni, perché a quei tempi, e soprattutto di ritorno dalla guerra, non c'era abbastanza denaro per permettersi di poter tornare con qualche altro mezzo. L'ex soldato ha affermato che, a raccontare queste sciagure vissute in Russia, prova una grandissima emozione.

La testimonianza di Bandiello è una delle tante che ci invita a riflettere sul dramma della guerra. Ogni conflitto, indipendentemente dalle cause, semina distruzione e porta solo grandi e devastanti sciagure. E' questo il messaggio che l'autrice ha lasciato agli studenti, perché essi, cittadini del domani, sappiano costruire un futuro fondato sulla pace e sulla cooperazione tra i popoli.

Emanuele Provenzano
Serena Rizzo



RECENSIONI

Titolo: PRESENTE ALLA BANDIERE

Autore: Lucio Causo

Editore: Comune di Tuglie

Presente alle bandiere è un libro che racconta le tragiche storie degli eroi tugliesi caduti nelle due Guerre Mondiali. Il libro è strutturato in tre parti: nella prima sono narrate le vicende dei caduti della Grande Guerra; la seconda è dedicata ai caduti della Seconda Guerra Mondiale, e terza e ultima parte, invece, si occupa dei monumenti consacrati ai decorati tugliesi. L'opera è il risultato di quattro anni di ricerche dell'autore, studioso di storia locale, membro della Società di Storia Patria per la Puglia e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano presso l'Archivio Storico del Comune di Tuglie, l'Archivio di Stato di Lecce, il Distretto Militare, poi Centro Documentale di Lecce, la Biblioteca Provinciale e la Biblioteca Piccino di Maglie. Il testo, che comprende circa 100 schede di caduti e dispersi tugliesi nella Grande Guerra e circa 70 schede di caduti e dispersi tugliesi nella seconda guerra mondiale, è un'opera capillare e curiosa che permette di recuperare e valorizzare la storia del popolo tugliese.

Enrica De Santis



Titolo: EMIGRANTI ESPRESS

Autore: Mario Perrotta

Editore: Fandango Libri

E' il 1980. L'autore, a soli 10 anni, una volta al mese prende il Lecce-Milano, il cosiddetto treno degli emigranti, per vedere suo padre. Viaggia da solo e ogni volta, nella stazione di partenza, viene affidato dalla madre ad una famiglia di emigranti scelta al momento. Ogni emigrante quindi capitolato del libro ha il nome di una fermata di quel lungo e interminabile viaggio. Stazione di partenza Lecce, fermate previste: Brindisi, Bari, Pescara, Ancona, Rimini, Bologna, Parma, Milano e, fuori programma, Zurigo, Stoccarda e Bruxelles. Con freschezza, ironia e una punta di sarcasmo, Perrotta dipinge un'Italia sopravvissuta ad un "epopea di umanità". Il ragazzo assiste alle drammatiche storie degli italiani che sono stati costretti ad abbandonare le famiglie e i propri luoghi d'origine sperando in una vita migliore, ma spesso hanno trovato intolleranza, subito umiliazioni, incontrato condizioni di vita e di lavoro disumane. Significative le sue parole "Il confine in realtà non esiste. Ce lo abbiamo solo noi nella testa e quello sì, è un confine bastardo che stabilisce uomini di serie A e uomini di serie B."

Enrica De Santis, Chiara Mazzotta



Titolo: LILY QUENCH

Autore: Natalie Jane

Editore: Giunti Junior

Lily Quench e la Regina Drago, dopo aver allontanato l'esercito del Conte Nero, eliminato la puzzolente fabbrica di occhielli, ridato il trono a re Lionel hanno fondato liberato il regno di Ashby. Ma il Conte Nero riattacca con il suo esercito e la battaglia continua con nuove avventure e nuovi incontri più o meno bizzarri per la difesa di Ashby. Le Regine Drago si svolgono sulle Montagne Nere, aride e inespugnabili e nella fortezza nera dove vive il Conte Nero, sorvegliata ogni giorno da centinaia di soldati. La narrazione, piacevole e delicata, cattura il lettore per i molteplici colpi di scena.

Emanuele L...



Titolo: TUTTA COLPA DI UN CAFFÈ CON PANNA

Autore: Geronimo Stilton

Editore: Giunti Junior

Che cosa c'entra un caffè con panna? Eh, c'entra eccome! E' così che è incominciato tutto! Prima la folle passione per Provolinda, la visita alla maga misteriosa, poi la partenza per le Isole Formaggio, la bizzarra isole a forma di formaggio, dove la natura è protetta e i roditori vivono felici... E' un'avventura mozzafiato, buffa, esagerata ed incredibile... insomma, una storia davvero con "i baffi". Un libro divertente che si legge tutto di un fiato, parola di Stilton, Geronimo Stilton!

Gerardo Quinto



A GONFIE VELE

Un progetto realizzato in collaborazione con l'IIS Vespucchi

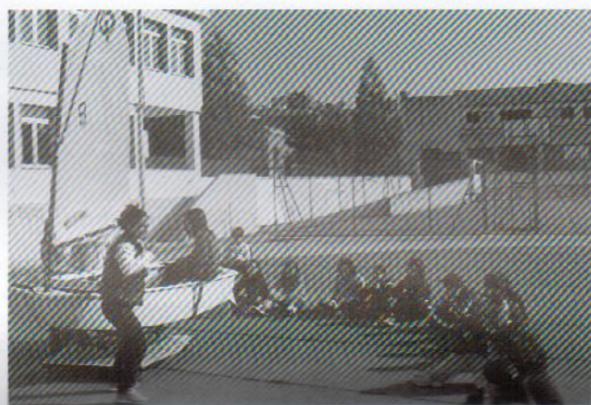
Piuttosto insolita l'iniziativa proposta dall'Istituto Nautico "A: Vespucchi" di Gallipoli in collaborazione con il comune di Tuglie, rivolta alle classi quarte della Scuola Primaria e alle classi prime della Scuola Secondaria. Le attività previste dal percorso formativo Velascuola si sono ispirate alle indicazioni della Federazione Italiana Vela, ma con un taglio adatto alle varie fasce di età e alle seguenti tematiche formative: promuovere la pratica velica e marinaresca come contributo alla qualità della vita di ognuno, come sport eco-compatibile, come veicolo di cultura marinaresca, come strumento per valorizzare il nostro territorio, come esercizio di ruoli, concertazione e sinergia di squadra.

Le attività prevedevano una prima fase d'istituto, con 4 - 5 lezioni rivolte a tutti gli alunni delle classi quarte della scuola primaria e prime della scuola secondaria, per apprendere tutte le numerose nozioni relative alla pratica della vela. In questa prima fase si sono svolte prove pratiche e reali su simulatore con imbarcazione. Inoltre sono stati raccolti dati relativi agli alunni per individuare i 30 ragazzi idonei a passare alla fase successiva, quella più attesa, da svolgere in mare. A conclusione del progetto è stata organizzata una spettacolare manifestazione. Il 26 maggio, alle ore 16.30, con partenza dalla sede nautica del Rivellino e dai Pontili dell'Assonautica, gli alunni che hanno partecipato ai percorsi formativi con i loro genitori sono stati ospitati a bordo di imbarcazioni a vela di altura e mini altura, per vivere direttamente il fascino della vela ed i suoi stimoli altamente formativi. Durante la speciale veleggiata i ragazzi e le famiglie hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino la pratica velica come sport sano, ecologico, come contributo al benessere ed alla qualità della vita di ognuno. Un istruttore federale ha coordinato e commentato via

radio le principali manovre previste per la conduzione della barca a vela eseguite in sincronia da tutta la flotta. Si è attivata una rete di comunicazioni via radio tese a far vivere direttamente e conoscere a tutti gli elementi base di marineria, sicurezza e pratica velica.

L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione di enti e istituzioni che, come il comune di Tuglie e la Federazione Italiana Vela, l'Istituto Comprensivo di Tuglie e l'IIS "Vespucchi", credono fermamente nel valore formativo della vela. Uno sport completo che si avvicina a un modello di vita, a cominciare dal suo campo di gioco e dai suoi elementi: la natura, l'acqua, il vento, il mare, la barca. A scuola infatti si cresce, ci si mette in competizione, si diventa grandi, ma soprattutto si impara, e si apprendono nuovi concetti... E quindi quale posto migliore della scuola per fare una prima conoscenza della vela? E quale posto più emozionante di una vela sul mare per imparare e diventare grandi?

Benedetta Stamerra
Valentina Greco
Serena Guido



VELA: CHE PASSIONE!

Intervista all'istruttrice Federica Rima

Come e quando ha iniziato a praticare la vela? Chi le ha fatto conoscere questo sport e l'ha incoraggiata a praticarlo?

Io ho iniziato a praticare la vela a sei anni, durante un corso di vela estivo a Gallipoli, insieme a mio fratello maggiore. Dopo questo primo corso, essendo molto piccola, avevo paura e non mi piaceva praticare questa disciplina sportiva. Ma, incoraggiata da mio padre, che anche lui pratica quest'attività, a sette anni ho voluto riprovare, e così mi sono appassionata molto.

Quali studi ha dovuto compiere per diventare istruttrice?

Io ho frequentato l'Istituto Tecnico Nautico di Gallipoli, la facoltà di scienze nautiche presso l'Università di Napoli, e con la Federazione Italiana Vela, nel 1999, ho conseguito il brevetto di istruttrice di 1° livello. Dopo tre anni ho conseguito quello di 2° livello. Inoltre sono specializzata nell'insegnamento per la fascia di età da 6 a 15 anni.

Nella vita come riesce a conciliare gli impegni familiari e lo sport?

Io personalmente do molto più spazio allo sport che alla famiglia, ma nonostante tutto in casa mi comprendono molto, perché tutti i miei familiari praticano la vela: mio padre, i miei fratelli e anche il mio fidanzato, che è un velista.

Pratica la vela anche a livello agonistico? A quali gare ha partecipato? Quali sono le competizioni che ricorda con maggiore entusiasmo?

Io pratico la vela anche a livello agonistico. Da quando ho compiuto 8 anni ho partecipato a numerose competizioni, tra cui il Campionato Europeo in Portogallo nel 1999. Nel 2001 ho vinto il Campionato Italiano femminile. Nel 2006 ho conquistato il posto di vice campionessa italiana. Ho partecipato ai mondiali in Spagna, in cui mi sono classificata terza. Nel 2008 ho partecipato ai campionati mondiali ad Atene, classificandomi seconda della mia categoria.

Lo sport per lei è solo un lavoro o anche una passione?

Innanzitutto lo sport per me è una passione e un interesse, ma da 4 anni è diventato anche un lavoro.

Secondo lei quali sono le qualità che deve avere un buon velista?

Secondo me un buon velista deve avere pazienza, la capacità di collaborare con gli altri membri dell'equipaggio e quindi lo spirito di squadra, ma anche grinta, forza di volontà e resistenza.

Cosa consiglierebbe ai ragazzi che desiderano intraprendere questo sport?

Principalmente suggerisco ai ragazzi di riprovare dopo un primo corso di vela, per approfondire le proprie conoscenze, anche perché la vela è uno sport ecologico, sano, che si pratica a contatto con un ambiente diverso dal solito.

PICCOLI ATLETI CRESCONO

GIOCO-SPORT

Il laboratorio di gioco-sport è stato progettato con la finalità di educare e sviluppare negli alunni capacità di controllo, equilibrio del corpo e per rispettare le regole e collaborare con gli altri.

Il laboratorio è rivolto agli alunni di tutte le classi della scuola primaria dalla prima alla quinta con attività diversificate per fase d'età. Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte hanno partecipato al progetto del C.O.N.I "Gioco sport", cimentandosi in attività che associano il gioco e lo sport.

La festa provinciale del C.O.N.I con lo svolgimento delle gare si è tenuta al Palazzetto dello sport di Taviano sabato 9 maggio. Erano presenti 25 scuole della provincia, che si sono sfidate in alcune gare a tempo. Gli alunni della scuola primaria di Tuglie si sono classificati al quarto posto a pari merito con le altre scuole della provincia e al primo posto per il concorso "Striscia lo Striscione" che premiava il cartellone più bello. Le referenti del progetto Katia Chiavacci e Chiara Toscano hanno svolto tutte le attività del progetto con grande professionalità, coinvolgendo tutti gli alunni. I ragazzi della scuola primaria avevano scritto una filastrocca relativa all'evento sportivo, che è stata molto apprezzata dalla giuria del C.O.N.I.

Federico Trani, Francesca Malorgio,
Sara Merenda

Sport a cielo aperto

Il 23 Maggio 2009, gli alunni della Scuola Primaria hanno partecipato alla giornata sportiva "Sport a cielo aperto", nel parco di Montagrapa. Dalle ore 9.00 alle ore 10.30 hanno gareggiato gli alunni delle classi prime e seconde nelle seguenti attività sportive: percorso ad ostacoli, palla a balzo, gioco del ragnetto e walzer delle palline. Nella seconda parte della giornata sono stati protagonisti delle attività ludico-sportive gli alunni delle classi terze, quarte e quinte, con gare di

orienteeing, tiro alla fune, corsa col cerchio, palla a balzo. Purtroppo il caldo eccessivo ha causato la sospensione dell'ultimo gioco. Tra gli spettatori anche molti genitori, che hanno apprezzato l'iniziativa applaudendo continuamente e, attratti dall'entusiasmo, si sono cimentati nel tiro alla fune.

Sara Merenda
Francesca Malorgio
Federico Trani



GIO.MO.VI

Gio.mo.vi è un progetto con il quale l'Ufficio Scolastico Regionale mette a disposizione delle scuole un consulente specializzato in scienze motorie, al fine di garantire una formazione sul campo agli insegnanti.

La nostra scuola ha aderito a questo progetto con attività di orienteeing, uno sport con il quale gli alunni hanno imparato ad orientarsi nello spazio utilizzando una cartina della scuola (planimetria) e i punti cardinali. Il progetto ha impegnato i ragazzi nella seconda parte dell'anno scolastico, per due giorni alla settimana in orario curricolare.

Gli alunni si sono allenati in percorsi motori di orientamento nello spazio noto e hanno partecipato a gare individuali alla ricerca delle "lanterne" che erano nascoste in diversi punti del cortile della scuola primaria, secondaria di primo grado e infine nel parco di Montagrapa.

La coordinatrice del progetto, l'insegnante Katia Chiavacci e la consulente esperta Giulia Ria, hanno dimostrato alta professionalità e sono state indispensabili per la riuscita del progetto.

Francesca Malorgio, Mario Villanova,
Sara Merenda

CONTROCIELO

Gareggiando per i Diritti

Il 20 novembre si ricorda la "Convenzione dei diritti del fanciullo". Essa prevede che gli Stati aderenti garantiscano ad ogni bambino il diritto a una famiglia, alla salute, all'istruzione, al riposo e allo svago. Ognuno deve essere protetto dallo sfruttamento, dalle torture e da punizioni crudeli e degradanti. Il trattato, però, non è rispettato in tutti i Paesi del mondo. Purtroppo esistono ancora regioni della Terra in cui lo sfruttamento minorile è una triste realtà. È stato questo il tema della manifestazione "Controcielo", organizzata dalle scuole del comprensorio di Gallipoli, che ha avuto come obiettivo quello di garantire la valorizzazione dei ragazzi, coinvolgendoli attraverso una serie di competizioni sportive. Hanno aperto la manifestazione i docenti e dirigenti degli istituti partecipanti; poi si è svolta una rappresentazione teatrale della famosa fiaba "Hansel e Gretel", che evidenzia alcuni fondamentali diritti del fanciullo. Infine, nel Palazzetto dello sport di Tuglie, si sono svolte alcune attività sportive. Varie le specialità della competizione. In primo luogo il calcetto, che ha visto i ragazzi e le ragazze delle diverse scuole sfidarsi in una piccola partita; in seguito la corsa spola, che ha coinvolto tutti i ragazzi presenti, perché si basava, più di ogni altra attività, sul lavoro di squadra.

Non poteva mancare la mini partita di pallavolo, seguita dai tiri a canestro. Grande importanza ha assunto, nelle diverse gare, il gioco di squadra. L'iniziativa ha portato i ragazzi a riflettere sui valori connessi allo sport: primo fra tutti il rispetto delle regole della convivenza civile. Gli alunni hanno avuto modo di comprendere che nello sport è di fondamentale importanza il rispetto dei ruoli. Inoltre il gioco di squadra ha contribuito a promuovere in loro il senso di lealtà, l'ottimismo e la solidarietà nei confronti dei compagni. Ma è stata offerta ai giovani sportivi anche l'occasione per riflettere sui lati negativi dello sport, in primo luogo la violenza. Gareggiando lealmente, gli studenti hanno compreso che nel gioco l'avversario non è un nemico, ma solo colui che permette di mettere alla prova le proprie capacità. Chi ricorre alla violenza, quindi, è una persona spregevole, che usa lo sport per sfogare i propri istinti peggiori. E la violenza, una volta provocata, non si ferma facilmente; bisogna quindi evitare che abbia inizio. Ciò è possibile solo se si rispettano la libertà e la dignità altrui. Inoltre il gioco è bello se tutti hanno le stesse opportunità; è necessario, dunque, garantire parità di condizioni e favorire anche la partecipazione dei



diversamente abili alle competizioni.

"Controcielo" è stata un'iniziativa di grande valore formativo: attraverso lo sport, i ragazzi hanno scoperto i loro diritti, divertendosi insieme. È importante, però, che i diritti del fanciullo non vengano ricordati solo in occasione di manifestazioni come questa, ma che i governi, le associazioni e la società si adoperino perché diventino una realtà in tutto il mondo.

Ilaria Pisanello, Gloria Caputo, Ludovica De Matteis, Ilenia Perruccio, Riccardo Seclì

GALLIPOLI IN SERIE B

Una vittoria meritata

Cori osannanti, tanta felicità, qualche lacrima. Sono tante le emozioni che ogni gallipolino, ogni tifoso del Gallipoli hanno provato quando è scoccato l'ultimo minuto del match: la squadra del cuore ha ottenuto il sospirato passaggio in serie B. Mentre il Lecce perde a Bologna ed è ad un passo dal baratro, il Gallipoli assapora la gioia del passaggio in B, conquistato nella partita contro il Marcanise.

Sul Corso Roma e sul lungomare della città bella sventolano le bandiere e le sciarpe giallorosse, che esprimono l'entusiasmo travolgente dei tifosi. I festeggiamenti si prolungano fino a notte fonda. Una gioia sincera, condivisa, per una serie B più che meritata.

Sono le 16,51 di domenica 17 maggio, quando il direttore di gara fischia la fine del match con la vittoria del Gallipoli 3-2 contro il Marcanise. A segnare i tre gol

che hanno portato il Gallipoli in serie B sono stati: Mounard, Ginestra e Molinari, tre nomi che i gallipolini non dimenticheranno.

Una vittoria tanto attesa, preparata con zelo e passione dal presidente Barba, dall'allenatore Giannini e dalla squadra, che in questi mesi ha dato veramente il meglio di sé.

*Chiara Mazzotta
Emanuele Provenzano
Serena Rizzo*

PROVINCIALI DI ATLETICA

Tanto entusiasmo, ma pochi successi per i giovani atleti della scuola media di Tuglie, che hanno partecipato alle gare provinciali di atletica leggera e di corsa campestre.

I ragazzi cadetti, di seconda e terza media, hanno gareggiato presso il campo "Santa Rosa" di Lecce il 2 e il 3 aprile. L'unico successo di rilievo è stato quello di Francesca Aloisi della 2^a B, che si è classificata al terzo posto nella categoria di salto in alto provinciale. La corsa campestre cadetta ha preceduto la maratona provinciale, il 27 febbraio. Riguardo ai giochi di squadra maschili, i ragazzi hanno gareggiato contro varie squadre nel torneo di calcio a 11, senza alcun risultato positivo. Più incoraggiante la prestazione delle ragazze, allenate dalla professoressa Vincenza Cheche, che si sono distinte nella pallavolo.

*Emanuele Provenzano
Simone Merenda*

TUGLIE VOLLEY

Intervista a Daniela Calò

Tuglie è un piccolo paese ma sempre presente nelle pagine dei giornali sportivi, grazie ad una squadra formata da dieci ragazze a cui piace giocare a pallavolo: Italgest Volley Tuglie. Ecco un'intervista fatta ad una delle giocatrici: l'attaccante Daniela Calò.

Come è nata la tua passione per la pallavolo?

La mia passione per la pallavolo è nata casualmente, perché mia madre non mi voleva far partecipare al corso di danza.

Perché hai deciso di far parte della squadra di Tuglie?

Perché sono stata contattata da Uccio

Ria e successivamente ho deciso di rimanere in questa squadra perché ho trovato una seconda famiglia.

Qual è stata la tua prima partita?

La mia prima partita l'ho vinta all'età di otto anni.

Chi sono le tue compagne?

Le mie compagne sono: Titti, Valeria, Annamaria, Eleonora, Monica, Pamela A., Pamela C., Ida e Neire.

Come è stato passare nella serie B2?

Essere in B2 è sempre una bella esperienza. Questo è il terzo anno che vi partecipo, ed è stato il più sofferto. Ma, alla fine siamo riuscite a salvarci. Forza Tuglie sempre e comunque!!!

Al termine di una stagione di emozioni la Italgest Volley Tuglie è approvata in B2. La promozione rappresenta un punto di partenza per grandi obiettivi futuri. Oggi, dopo anni di successo, la pallavolo punta in alto. Un sogno possibile grazie all'energia delle giocatrici e dei dirigenti.

*Arianna Stefanelli
Chiara Renna*



dalla Prima

tenere la vela alta nella navigazione dell'innovazione continua, ha bisogno dell'Europa che investe in queste regioni del Sud con gli strumenti e le opportunità dei PON, dei progetti integrati, dei finanziamenti che consentono di ridisegnare la mappa delle risorse strutturali da mettere a disposizione degli alunni. Un bisogno tanto prezioso quanto irrinunciabile in una realtà nella quale le contingenze economiche nazionali e locali riducono al lumicino sino ad azzerarli gli investimenti per il domani. Ed ha bisogno di risorse umane che abbiano disponibilità e sensibilità professionale per farsi carico con intelligenza e passione delle urgenze che incalzano. Capaci di non arroccarsi nell'autoreferenziale, ma di interagire con la comunità nella quale si muove, famiglia, associazioni, Ente Locale, conquistarne la credibilità per remare tutti insieme nella stessa direzione. Qui ci siamo sforzati di metterci tutti in sintonia. Crediamo anche di esserci riusciti, con la consapevolezza che si può sempre dare di più e che ogni conquista, ogni punto d'arrivo è un punto di ripartenza. Tuglie chiama Europa, un ponte da quest'angolo del Salento che muove da una scuola al centro della sua comunità. Passiamo il testimone, da questa sponda. Grazie Europa. Grazie Tuglie.

Giuseppe Antonio Imperiale

Arrivederci, Dirigente!

Il nostro Dirigente scolastico va in pensione. Dopo 43 anni di servizio, di cui 21 come maestro elementare, 12 come direttore didattico e 10 come dirigente, lascia un'impronta indelebile nella storia dell'Istituto Comprensivo di Tuglie.

Grazie. E che il viaggio continui ...



Da dove incominciare? Forse da quella "tartaruga" di pane fatta in casa amorevolmente dalla mamma di un'alunna di terza media in vista degli esami, come portafortuna per i compagni di classe. "Ce n'è una anche per lei, buona fortuna anche a lei che sta per lasciarci", disse la ragazza dai riccioli biondi e me ne fece dono con gli occhi lucidi. Forse dagli occhi dei più piccoli, quelli della scuola dell'infanzia che ti spalancano autostrade di felicità sul futuro. Forse da quella festa di colori, palloncini che si levavano nel cielo nella piazza del paese, la sera che concludeva il progetto con la Fidas e tutti, grandi e piccoli, a cantare "Si può dare di più". Forse da quelle vele al vento nel mare di Gallipoli, con genitori e alunni insieme sulla barca, come se quelle vele spingessero tutti, felici verso un domani di grande speranza. Tutti insieme, ancora qui. Compagni di viaggio gli alunni, gli insegnanti, il personale degli uffici, i collaboratori, i genitori, le associazioni, le

immagini, emozioni che si accavallano dentro. Quel giorno lontano in un sottoscala della scuola di Seclì, le prime volte da maestro, con i banchi di legno lunghi come una volta, quando la scuola la frequentavo da alunno sotto la guida illuminata della cara maestra Benilde Luceri. Fotogrammi di una storia lunga più di quarant'anni, in bianco e nero, sfondo seppia, a colori, secondo le stagioni della vita e del tempo.

Un popolo di alunni, cangiante, cartina di tornasole del mutamento sociale. La fatica a interpretarne il senso, a coglierne i significati profondi, ad adeguarne risposte. Dalla scuola del tutto è deciso, alla scuola che decide. La scommessa esaltante dell'autonomia della quale si stanno svuotando i contenuti. L'impegno a rimuovere la scuola dalle posizioni di retroguardia, dalla linea a rimorchio della storia per metterla al centro del sociale, sole che irradia la comunità, ne sollecita le coscienze, innalza argini alla omologazione; dalla scuola che lasciava per strada quelli che non ce la facevano, già condannati dalla società, alla scuola che non vuole più bambini che si perdono nel bosco. Un popolo di alunni, una schiera fittissima di insegnanti, con l'impegno di consentire a qualcuno di dare il meglio di sé stessi in una *mission* condivisa. Due maestri incontrati per strada, Mimino Toma, la formazione da giovane insegnante, Enrico Longo, quello che ti proietta nella dimensione del direttore didattico, e poi la dirigenza per gestire la complessità del cambiamento.

Il paese intorno. Anzi no, al centro. Le famiglie, la partecipazione, quelli che s'impegnano a darti una mano, il tentativo di farcela, ogni giorno, per i tuoi alunni, per il paese, insieme a tutti. Se, almeno in parte, ci sono riuscito il merito è di tutti voi che mi avete fatto più ricco dentro. Grazie e che il viaggio continui sulla scia delle vele che solcano, leggere, i mari del futuro.

Giuseppe Antonio Imperiale

Una vita votata alla scuola, all'educazione e alla formazione. Un impegno quotidiano, instancabile, per consentire al nostro Istituto Comprensivo di raggiungere straordinari traguardi. Al Dirigente Imperiale va il nostro grazie per l'esempio e l'energia che in questi anni hanno sapientemente guidato l'operato di tutti i docenti e gli operatori scolastici. Una guida sapiente, che con umanità e sensibilità è stata vicina ai piccoli e ai grandi, alle famiglie e alle istituzioni locali, ponendo sempre al centro i ragazzi, che dell'azione educativa sono i veri protagonisti. Ci mancherà.

Gli alunni, i docenti e il personale ATA dell'Istituto Comprensivo di Tuglie

Auguri, Antonio

Quando un operatore della scuola lascia il servizio attivo, dopo lunghi decenni di notevole impegno professionale, il ringraziamento ufficiale per l'opera svolta costituisce quasi un atto dovuto. Le espressioni di saluto sono pure doverose soprattutto se l'uomo di scuola è un dirigente dello spessore umano e culturale di Antonio Imperiale.

Di solito tento di sottrarmi a questi "adempimenti", e comunque mi sforzo sempre di contenerli entro forme discrete, per paura della retorica di circostanza e per timore che le attestazioni possano apparire con tratti di insincerità.

Preoccupazioni che tuttavia supero facilmente quando la formulazione di voti augurali è impastata con sentimenti profondi e immutati di stima, di cordialità e di amicizia.

Un grazie allora ad Antonio per ciò che ha dato alla scuola salentina e a tutti noi. Un augurio fervidissimo per i giorni che verranno. E infine la raccomandazione di non privare la scuola militante delle Sue energie, anche se "a riposo".

Antonio Santoro

già dirigente tecnico del MIUR

Bentornato tra i giornalisti

Ho conosciuto Antonio Imperiale qualche anno fa: io cominciavo a muovere i primi passi come giornalista, lui era già dirigente scolastico nel Comprensivo di Neviano. Un preside con la "fissa" per il giornalismo giacché, alla fine degli anni Sessanta, era stato tra i pionieri del mensile "18° Meridiano", insieme al compianto Antonio Maglio, e del settimanale "La Tribuna del Salento". Antonio ci fu anche quando nel 1979 nacque il "Quotidiano di Brindisi, Lecce e Taranto". Collaborò per qualche tempo, poi scelse la scuola: doveva formarsi una famiglia e la passione per la scrittura, a quel tempo, non dava pane. Così scelse la scuola. Non come ripiego, ma perché sentiva dentro di sé la vocazione per l'insegnamento. Scelse la scuola, ma con il giornalismo nel cuore. Infatti, presto ricominciò a collaborare, scrivendo di calcio sul "Corriere dello Sport" e sul "Nuovo Quotidiano di Puglia".

Un giorno mi chiamò e mi disse: "Cara Claudia, che ne dici se facciamo respirare agli studenti un po' di vero e sano giornalismo?".

Non ci siamo più fermati. È nato così "La Voce della Scuola", un giornale che è alla sua settima edizione e che ha sbaragliato tutta la concorrenza, vincendo premi altissimi a livello nazionale. È nato soprattutto un laboratorio, che ha fatto crescere, giorno dopo giorno, piccoli giornalisti. Così è stato, almeno fino ad ora. Dico questo perché, dal prossimo anno, Antonio sarà in pensione. La decisione l'ha presa a fine maggio. Un pomeriggio mi ha confidato, con l'aria di chi ha bisogno di un conforto: "Sono tra due fuochi: non so pensionarmi adesso o se rinviare tutto all'anno prossimo. Però, sai con il Gallipoli in serie "B" avrò molti impegni, partite da seguire anche durante la settimana. Non voglio trascurare la scuola, come invece accadrebbe se decidessi di fare entrambe le cose. Meglio se lascio". Una decisione sofferta, ma consapevole e saggia. Ora i docenti sono in lacrime, lo stesso i ragazzi, il personale ATA, i collaboratori. Capisco il loro dispiacere, comprendo i loro timori, perché perdono un punto di riferimento importante, un uomo prezioso, una fucina di idee, una macchina da guerra in quanto ad organizzazione ed efficienza. Che nessuno me ne voglia, io sono contenta della sua scelta. Sono contenta perché Antonio, dopo 40 anni di onorato servizio nella scuola, andrà in pensione ma non se ne starà di certo in pantofole. Lui tornerà a coltivare la sua grande passione, tornerà a respirare quell'aria di redazione che non ha mai dimenticato. Antonio, benvenuto tra noi giornalisti. Con affetto e profonda stima,

M. Claudia Minerva

Antonio Imperiale, maestro

Parlare di Antonio Imperiale maestro mi risulta, tutto sommato, non particolarmente difficile, data la linearità e la semplicità del suo carattere e il mio sicuro convincimento di averlo pienamente conosciuto nel corso dei tanti anni di convivenza, assidua e profonda, in qualità di amici prima che direttore e docente nelle scuole di Tuglie e di Neviano. Per riuscire nella descrizione e dire qualcosa di significativo si deve dunque andare alla persona, alla caccia di tratti e doti che nell'azione didattica quotidiana venivano fuori nella loro più autentica e fedele forma. Mi ripeteva spesso di aver vissuto una infanzia e una giovinezza molto felici e gratificanti, all'interno di una famiglia ricca di affetti e di valori: ne era chiaro e tangibile risultato. Una persona onesta, nei pensieri e nei comportamenti, aperta, sincera, amica; un maestro interamente dedito all'importante magistero, nel quale credeva fortemente e verso il quale riversava l'ammirabile bagaglio di doti di personalità e di cultura, di impegno, serietà, abnegazione. Capace di dialogo costante e appassionato con gli alunni, di naturale spirito empatico e di umana comprensione, si offriva spontaneamente quale esemplare modello e stimolo alla ricerca della conoscenza e dei valori che contano. Leader naturale e non solo per cultura negli anni in cui sono stato suo direttore era il mio punto di riferimento per le scuole di Tuglie, non solo in quanto collaboratore o vicario, ma per la sua prudenza, per l'agire responsabile e serio, per la

particolare intelligenza, tutte doti che gli consentivano di risultare sempre congruo e all'altezza della situazione, di capire e sapere individuare le più giuste e opportune risposte. Su questi caratteri sicuramente converranno tutte le persone, colleghi e personale non docente, che hanno lavorato con lui o che abbiano avuto modo di relazionarsi in una certa maniera. Non gli ho mai sentito pronunciare alcunché di disdicevole nei confronti di nessuno, anche quando forse sarebbe parso giustificabile: l'immagine della scuola e di ciascuno dei suoi operatori andavano posti al di sopra di ogni altra considerazione. Una persona libera e leale. Di questi tratti della sua personalità conservo nella memoria più di un episodio; rispettoso di tutti, non accettava che si attentasse alla sua dignità di persona e di docente libero, che gli si limitasse il diritto di poter dispiegare secondo personali modelli e opzioni l'azione didattica, che è anche azione educativa. Su questo fronte e per certe battaglie operavamo all'unisono. Parlare di Antonio Imperiale è, dunque, facile per uno come me che ne conserva piena e nitida immagine, purtuttavia le cose che rimangono non dette fanno aggio abbondantemente su quelle che possono venir fuori. Pensieri, valutazioni, sentimenti, che si ha più di una remora a

significare, rappresentano la parte più notevole e caratterizzante di un rapporto umano. Non cedo comunque alla tentazione di esternarli, appartengono a me e li tengo, forse anche egoisticamente, per me. Un grande maestro Antonio Imperiale, e in queste mie parole non si vada a ricercare alcuna retorica o esagerazione. Un maestro ricco di quelle che ho sempre ritenuto le doti fondamentali per un educatore, competenza e motivazione. Antonio aggiungeva a queste doti una vasta e profonda cultura insieme alla naturale disposizione a relazionarsi, che gli veniva dagli studi di sociologia, completati nella tranquilla ed austera Urbino. Un grande maestro, di una generazione in rapida progressiva estinzione, di quelli di cui a scuola si sente profondamente la mancanza. Ogni giorno di più.

Enrico Longo

